ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare in qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 25 Luglio 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 200 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 826

Dopo il ritiro di Orlando, il Re affida l'incarico a Bonomi

ROMA, 24, sera

(e. a.) Sarebbe stato logico e strettamente costituzionale che, dopo il rifiuto dell'on. Orlando, l'incarico di costituire il nuovo Ministero fosse caduto sull'on. Meda. Il fallimento della combinazione Orlando va attribuita infatti all'ostracismo decretato contro la destra dal gruppo popolare e dal gruppo riformista. Il terzo gruppo complice della crisi, il demonittiano, durante la gestazione del Gabinetto Orlando, prudentemente ha ripiegato dalle posizioni avanzate e ha ammesso l'inclusione della punta a destra. Essendo dunque il veto, che ha posto l'on. Orlando in condizioni di consegnare il mandato, partito dai popolari dai riformisti ed essendo il gruppo popolare quattro volte più forte di quello riformista, non doveva essere dubbia la scelta del nuovo capo di Governo. Senonchè, un sappiamo bene perchè, i presidente delle Camere, che sono stati oggi nuovamente chiamati al Quirinale, devono aver indicato al Re l'on. Bonomi, dal momento che alle 17 il «leader» dei riformisti è stato invitato a colloquio dal Sovrano, ricevendo l'incarico di tentare la composizione del Gabinetto.

L'on. Bonomi si è messo subito all'opera poichè l'on. Orlando aveva iniziato le sue consultazioni dalla destra con Salandra, egli ha cominciato dalla sinistra, chiamando nel suo studio l'on. Turati. A quel che dice Turati, l'on. Bonomi potrà costituire facilmente il nuovo Ministero. Il capo dei social-collaborazionisti si è addirittura affrettato a preparare per l'amico riformista una lista di papabili, nella quale Bonomi dovrebbe scegliere i suoi uomini, cosicchè a Montecitorio il costituendo Ministero è stato addirittura definito il Gabinetto Turati.

Non saremo noi, che sin dal primo momento abbiamo dichiarato che la soluzione della crisi dovrebbe essere affidata a coloro che l'avevano provocata, quelli che troveremo da ridire sull'incarico all'on. Bonomi e che augureremo al «leader» riformista di non riuscire a condurre a termine la fatica a cui s'è accinto con tanta buona volontà e tanto entusiasmo. Avremmo, naturalmente, preferito vedere all'opera l'on. Meda e vedere il partito popolare, che dal giorno della sua creazione ha sfruttato il potere attraverso le compiacenti dedizioni dei liberali e dei democratici, assumere direttamente la responsabilità dei propri atti e subire le conseguenze delle proprie insaziabili aspirazioni. Ma, comunque, siamo lieti che l'on. Bonomi si sforzi di dare all'Italia quel Governo di sinistra, già auspicato dal noto ordine del giorno Celli nel gennaio scorso, perchè siamo certi che l'esperimento di un Gabinetto di sinistra, preceduto da Bonomi, aprirebbe gli occhi a tanti ancora ciechi e fanatici sollecitatori di combinazioni assurde ed equivoche.

Tuttavia rimaniamo scettici sulla possibilità di successo dell'on. Bonomi. Sebbene il «leader» riformista sia uomo capace di manovrare il suo Ministero sull'arena, pure crediamo che egli non possa agevolmente mettere insieme una lista di ministri che rappresenti l'effettiva concentrazione di sinistra. Due dei quattro gruppi democratici sono senza dubbio assai freddi sostenitori, sebbene non addirittura oppositori, della combinazione Bonomi. Intendiamo parlare dei democratici sociali e dei democratici giolittiani. I primi si rammaricano del fallimento della combinazione Orlando e, riversandone la colpa sui riformisti e sui popolari, vedono poco volentieri i riformisti sfruttare la situazione; i secondi, avendo sorretto fino all'ultimo lealmente e risolutamente l'on. Facta, non possono prestarsi a favorire coloro che provocarono la crisi e determinarono quel Governo di sinistra che è contro i loro convincimenti.

Ma c'è qualche sintomo più grave che minaccia di far naufragare la caravella su cui Bonomi ha caricato i voti dei riformisti e dei social-collaborazionisti. Gli stessi popolari e gli stessi social-collaborazionisti si mostrano poco entusiasti del Gabinetto Bonomi e manifestano segni di pentimento per il colpo mortale inferto al Gabinetto Facta. Questa sera l'on. Gino Baldesi, sulla *Giustizia*, parla apertamente di un reincarico all'on. Facta, senza la destra. I popolari lavorano sott'acqua allo stesso fine e persino l'on. Miglioli trovava oggi che, dopo tutto, l'on. Facta potrebbe ripresentarsi alla Camera con un nuovo Ministero senza Peano, senza Riccio e, magari, senza Casertano. A ogni modo, l'on. Bonomi nutre fiducia di poter navigare senza perire nell'infido mare in cui si è avventurato e di poter evitare i non pochi scogli che si profilano sulla sua rotta. Domani vedremo se l'ottimismo dell'on. Bonomi avrà trionfato dello scetticismo generale.

Il pensiero dell'on. Suvich
sulle cause della crisi e sulla sua soluzione

ROMA, 24, sera

Il deputato nazionalista di Trieste, on. Suvich, da noi interrogato sullo svolgimento della crisi, ha detto: Lei mi domanda un giudizio sulla situazione determinatasi in seguito alla crisi. Non è facile conservare una dirittura di giudizio in un ambiente come questo, dove gli elementari criteri della logica e del buon senso subiscono le più inverosimili deformazioni. Assistiamo a una serie di situazioni una più pericolosa dell'altra. Perchè è stata provocata la crisi in un momento in cui la Camera si era messa a lavorare sul serio e poteva aspirare a riconquistare parte di quel credito che, non troppo a torto, aveva perduto nel Paese?

Ambiente perenne di crisi

Lo sfondo sul quale si svolse l'attuale crisi differisce di poco dal precedente. C'è, purtroppo, almeno in questa legislatura, perennemente l'ambiente della crisi, che dovrebbe invece rappresntare l'eccezione. Appena un Governo si è costituito, abbiamo determinati gruppi e singoli parlamentari, che incominciano il lavoro di rovesciamento. Senonchè, col trascorrere del tempo, i governi soltanto per questo fatto della lotta sorda e continua che viene condotta contro di essi, anzichè rafforzarsi, si indeboliscono e la crisi inevitabilmente matura. Sono avversità e prepotenze di gruppi politici, ambizioni di singoli, che si sovrappongono all'interesse collettivo. E' evidente che non intendo negare la legittimità di certi rivolgimenti politici e capovolgimenti di governo, ma, purtroppo, da noi non sono le grandi necessità che determinano i cambiamenti. Per esempio, in Francia non c'è chi non veda l'enorme importanza politica della sostituzione di un Gabinetto Poincaré a un Gabinetto Briand: vuol dire il passaggio dalla politica di accomodamento e di transazione verso i vinti, alla politica di intransigenza verso la accanita difesa dei trattati. Da noi la sostituzione di Bonomi con Giolitti, di Facta con Bonomi, di Orlando con Bonomi o con Meda, quale grande interesse del Paese rappresenta, all'infuori dell'egoismo e delle competizioni dei vari gruppi politici? Forse c'è chi ingenuamente può credere che l'ultima crisi sia stata determinata dalla necessità di instaurare un Governo di pacificazione nel Paese, ritenendosi fallito il tentativo fatto dal Governo di Facta? Basterebbe il fatto che il voto contrario al Governo ha accomunato fascisti e socialisti, per persuadersi senz'altro del contrario.

Che nei promotori della crisi ci sia stato un intendimento nettamente antifascista, pare innegabile. I socialisti collaborazionisti, che in un primo tempo hanno presa l'offensiva, avevano interesse evidente a ottenere un Governo di Sinistra, con spiccata tendenza antifascista, per presentarsi con un'antecipazione di successo parlamentare al congresso, che così si sarebbe mostrato più tenero verso il collaborazionismo stesso. Una ragione quindi, anche questa, di interesse di gruppo e non di interesse generale. Tutti coloro che, in un secondo tempo, si sono uniti al movimento iniziato dai socialisti, erano pure mossi da trasparenti interessi particolaristici.

Si ritornerà all'on. Orlando?

Un elemento che ha influito indubbiamente a precipitare gli avvenimenti, è stato la persuasione diffusa nei più vasti circoli dei crisaiuoli che, appena caduto Facta, si sarebbe immediatamente costituito un nuovo Ministero Orlando, con l'esclusione della Destra. Sicchè si è avuta una unanime designazione Orlando, quasi per ispirazione, e l'immediato assalto allo stesso dei gruppi del Centro e di Sinistra, per l'accaparramento del maggior numero di portafogli. Questa persuasione della facilità della soluzione Orlando, e la preoccupazione di farsi il più largo posto possibile nel nuovo Ministero, ha spostato i termini della crisi, da quella che era la conclusione logica e costituzionale: l'incarico a un popolare. I popolari, che hanno all'ultimo momento preso l'iniziativa dell'attacco al Ministero, che hanno assunto la paternità dell'ordine del giorno di sfiducia e che rappresentano il gruppo più numeroso e meglio organizzato della maggioranza, dovevano pur affrontare la responsabilità della nuova situazione. Non sarebbe riuscita all'on. Meda la costituzione di un Governo; ma non c'era nessun motivo perchè i popolari dovessero sottrarsi alla responsabilità della conseguenza della crisi, che si è determinata soprattutto per il loro concorso.

L'on. Orlando, la cui obbiettività e il cui patriottismo sono noti, ha rifiutato di piegarsi all'odiosa faziosità contro la Destra, la quale rappresenta, fino a prova contraria, la più seria garanzia della politica nazionale. Così, almeno in questa prima fase, la bella festa a cui si erano preparati i crisaiuoli, è abortita. La Destra non ha nulla da chiedere e nulla da imporre e rimane estranea a tutti questi maneggi, evidentemente con la più assoluta libertà di azione per il caso che la crisi sboccasse in una soluzione antidestra e più specialmente antifascista.

Oggi si riparla di Bonomi, ma pare che neanche a lui possa essere riservata la fortuna di comporre il nuovo Gabinetto. Ed allora? Chissà, forse si ritornerà all'on. Orlando, e io me l'auguro, senza il veto.

Ma, comunque, venga pure un Ministero di Sinistra (purchè non con i collaborazionisti), esso dovrà necessariamente fare una politica verso destra, e ciò tanto perchè così lo esige la necessità della nostra restaurazione economica e finanziaria, quanto perchè in questo senso preme il Paese.

La crisi promette d'essere laboriosa
Si affaccia la possibilità di un reincarico a Facta

Da Orlando a Bonomi

ROMA, 24, sera

Sulle ragioni che hanno indotto l'on. Orlando a declinare le responsabilità della costituzione del nuovo Gabinetto, da una persona che è in grado di interpretare con fedeltà il pensiero dell'insigne siciliano e che ha intimamente seguito tutte le fasi di questo periodo di crisi, ci sono state fatte le seguenti dichiarazioni: L'on. Orlando non aveva accettato un vero e proprio incarico dal Sovrano, ma si era semplicemente proposto di studiare la situazione e la possibilità di risolvere la crisi sul suo nome.

Perchè l'on. Orlando ha dovuto declinare l'incarico

L'idea dominante che scaturisce dalla crisi e dal suo svolgimento pareva essere questa: Si era formata una coalizione con la partecipazione di cinque gruppi costituzionali: riformisti, popolari e tre gruppi della democrazia. Questa coalizione aveva vinto con forze che possono da sole costituire una maggioranza capace di governare, specialmente se si tiene conto delle dichiarazioni fatte dai socialisti collaborazionisti. L'on. Orlando, invece, faceva parte di un gruppo, il quale, non soltanto non partecipò a questa coalizione, ma votò a favore del Ministero Facta e costituì la minoranza insieme con i gruppi di destra e con gli agrari.

La logica di questa situazione importava che il nuovo Governo fosse diretto da uomini appartenenti alla coalizione di maggioranza, invece questi stessi gruppi designarono l'on. Orlando, il quale a tale designazione diede il significato che si volesse seguire una politica che, in rapporto ai partiti contendenti verso destra o verso sinistra, fosse, diciamo così, centrista, e che, in ogni modo, gli si consentisse una libertà d'azione verso i gruppi che erano rimasti in minoranza e di cui (non bisogna dimenticarlo) l'on. Orlando faceva parte. Senonchè, in pratica, apparve che se la designazione era stata determinata da una fiducia e da deferenza personale verso il parlamentare palermitano, non vi corrispondeva un eguale sentimento politico. Quando infatti l'on. Orlando chiese ai capi dei gruppi della maggioranza se gli consentissero libertà d'azione, la risposta fu che tale libertà si doveva intendere contenuta nei confini della netta orientazione a sinistra, che aveva determinata la crisi. Oltre a ciò, a parte le manifestazioni singole dei gruppi, ebbe luogo nel pomeriggio di sabato una adunanza dei direttori dei cinque gruppi della coalizione di maggioranza sulla questione sollevata dall'on. Orlando, circa la possibilità di far concorrere al Governo anche i gruppi della coalizione di minoranza. Quella riunione concluse col non prendere nessuna deliberazione, benchè da qualche indiscrezione si sappia che uno solo dei cinque gruppi, quello della democrazia liberale, si sia mostrato disposto a consentire. Ad ogni modo il fatto stesso che non si era deliberato, significava che non si intendeva modificare gli accordi preesistenti tra i gruppi, e che quindi la richiesta dell'on. Orlando non era accolta, sebbene si fosse evitata la forma esplicita, evidentemente per un atto di riguardo e di cortesia. All'on. Orlando non restava così che tirare le conseguenze di questa situazione.

Le direttive prevalenti nei gruppi erano precisamente le stesse che si erano manifestate nella votazione di mercoledì, il che deve pure dirsi a proposito dei gruppi della coalizione di minoranza, i quali, a loro volta, con le indicazioni, mostravano di volere che la soluzione della crisi fosse affidata a un uomo politico appartenente alla coalizione avversaria. Per tal modo l'on. Orlando veniva a trovarsi in una posizione di dissenso verso tutti, ed è quindi naturale che ne abbia tratto la conseguenza di non trovarsi in grado di comporre un Gabinetto. Evidentemente non si presentava altra via d'uscita che ricorrere appunto a quella medesima maggioranza che vinse la battaglia della crisi, e a cui quindi spetta il diritto e, in certo senso, il dovere di risolverla.

Il rifiuto dei popolari

E' noto infatti che i popolari votarono e come partito e come gruppo una risoluzione con la quale subordinavano la partecipazione e l'appoggio al nuovo Governo all'esclusione della Destra e dell'Estrema Sinistra. I popolari, in breve, volevano un Governo di sinistra e giustamente si osservava che dal punto di vista costituzionale l'indicazione è per l'on. Meda, onde al partito popolare dovrebbe essere affidato l'incarico e la responsabilità di costituire il nuovo Ministero. Ma l'on. Gronchi, membro del direttorio del gruppo popolare, interrogato se ritenga che l'on. Meda, nel caso gli fosse conferito l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto lo accetterebbe, ha risposto: La mia impressione è che l'on. Meda declini l'incarico per considerazioni di carattere personale e politico. Le ragioni personali consistono essenzialmente nel fatto ch'egli, dopo diversi anni di continua partecipazione al Governo, sente la necessità di riprendere la sua attività professionale, che costituisce l'unico suo reddito. Egli non ha mancato di far presente queste sue esigenze al direttorio del gruppo, dichiarando, appena avvenuta la crisi, che il gruppo non poteva contare sulla sua persona per un'eventuale partecipazione al Governo.

— E le ragioni politiche?

— Queste si riferiscono a tutto il nostro gruppo. Noi non abbiamo mancato di dichiarare prima che avvenisse la crisi, che non intendevamo di assumercene, da soli e principalmente e senza un pieno accordo con i partiti democratici, la responsabilità. L'on. Degasperi fece anzi una precisa dichiarazione in questo senso: Disse infatti che se le democrazie non fossero state favorevoli alla crisi, egli si sarebbe assunto il compito di sostenere in seno al gruppo di votare a favore del Ministero Facta. Ciò dunque, ha concluso l'on. Gronchi, toglie valore alla tesi che, essendo il popolare il maggiore dei gruppi che ha provocata la crisi, spetti ad esso, in prima linea, di risolverla. La crisi fu provocata in perfetta intesa con gli altri gruppi e con la convinzione che essi avrebbero dato i dirigenti.

Il calcoli dell'on. Turati

L'on. Bonomi alle ore 16 ha ricevuto il comm. Scavonetti e quindi ha conferito con gli on. Turati e Bevione. L'on. Bonomi ha anche conferito con l'on. Alberto Beneduce. Subito dopo, l'on. Bonomi, accompagnato dal comm. Scavonetti, si è recato al Quirinale. L'on. Bonomi, non appena ritornato nella sua abitazione, è stato avvicinato dai giornalisti, ai quali ha confermato di aver ricevuto l'incarico dal Sovrano di comporre il Gabinetto e, inoltre, ha dichiarato che egli non si celava le difficoltà che incontrerà, difficoltà che si augura di poter superare.

Anche l'on. Turati non ha nascosto l'impressione che il nuovo designato riesca rapidamente a comporre il Gabinetto. E' stato avvicinato l'on. Turati quando è uscito dall'abitazione dell'on. Bonomi?

— Che impressione ha ricevuto nel colloquio testè avuto con l'on. Bonomi?

— Ritengo che domani sera tutto sarà concluso. L'on. Bonomi vuole formare un Gabinetto che comprenda esclusivamente gli uomini dei settori del centro e delle sinistre, compresi i democratici liberali. Durante l'udienza dell'on. Bonomi al Quirinale, io sono rimasto nello studio del mio carissimo amico e mi sono divertito, non sapendo come impiegare il tempo, a fare dei calcoli parlamentari, che gli ho lasciati in ordine e postillati.

— Che risultati ha ottenuto?

— Ho trovato che l'on. Bonomi potrà avere 140 voti a favore e il resto contro. Ho fatto poi degli elenchi di deputati ministeriali, sottosegretariabili ed anche senatoriabili, perchè v'è qualcuno che meriterebbe entrare nel suo Ministero, ma non è nè senatore nè deputato.

— Ha allora preparato la lista del nuovo Ministero?

— Evidentemente lei scherza. Io mi sono limitato a considerare i nomi dei possibili candidati. Si tratta di un elenco di circa 40 nomi. Il mio amico non avrà che l'imbarazzo della scelta, ma occorre ch'egli faccia presto.

L'incarico all'on. Bonomi

ROMA, 24, sera

Alle 15.45 l'on. Facta è stato ricevuto dal Re. Il colloquio del Presidente dimissionario col Sovrano è durato fino alle 16.10. Avvicinato, l'on. Facta, nel momento in cui usciva dal Quirinale, gli è stato chiesto se il suo colloquio col Re significasse la probabilità di un reincarico. L'on. Facta ha così risposto: Nessun reincarico ho avuto. Sono stato invitato dal Re per correttezza, cioè per essere messo al corrente dell'andamento della crisi.

— E chi ha Ella indicato al Sovrano, dopo la rinuncia dell'on. Orlando?

— Credevo — ha risposto l'on. Facta — che dopo le mie dichiarazioni alla Camera fosse chiara l'indicazione del successore. Intanto oggi stesso il Sovrano darà l'incarico ufficioso di costituire il nuovo Gabinetto all'on. Bonomi.

E dopo queste importanti dichiarazioni l'on. Facta si è congedato.

Alle 16.45, infatti, l'on. Bonomi è entrato al Quirinale, e n'è uscito alle 17.40. Egli aveva ricevuto prima nella sua abitazione il comm. Scavonetti, l'on. Turati e l'on. Bevione.

Stasera, a Montecitorio, si è sparsa la voce che il Sovrano, nel colloquio avuto con l'on. Bonomi, avrebbe affidato a lui l'incarico ufficioso della formazione del nuovo Ministero. In alcuni crocchi democratici si esprimevano giudizi in verità non troppo favorevoli ad un eventuale nuovo Ministero Bonomi.

L'on. Mussolini, tornato a Roma da Milano, è stato stasera avvicinato a Montecitorio:

— Che ne pensa lei di un eventuale Ministero Bonomi?

L'on. Mussolini ha storto il viso, facendo una smorfia molto significativa, poi ha detto: E perchè Meda non vuole saperne? Insomma, questi popolari vogliono proprio sempre solamente approfittare?

Un severo giudizio dell'on. Giolitti
sulla crisi

ROMA, 24, sera

Sulla mancata venuta dell'on. Giolitti nella capitale, in occasione della crisi del Ministero, la *Tribuna*, riferendo quello che dovrebbe essere il pensiero dell'on. Giolitti sulla situazione, scrive: Il fatto che l'on. Giolitti, che è così ossequioso ai doveri che gli vengono dalla sua posizione, anche quando non siano propriamente piacevoli, abbia creduto di non dover venire a Roma nell'occasione attuale, non può essere senza ragione e significato. Noi crediamo di poter dire che, al contrario di venire a Roma in questi giorni, probabilmente l'on. Giolitti ne sarebbe partito, se ci si fosse trovato. E ciò per il disgusto di una crisi per ogni rispetto assurda, e provocata da impazienze e motivi ingiustificabili. Tutto quello che si può dire di tali ragioni e motivi è, che essi sono per troppi aspetti assai consanguinei con la paura; la quale, anche se fosse giustificata per un uomo come l'on. Giolitti, il quale non ha mai avuto paura nè di uomini nè di cose, non può certo essere la materia unica di un programma politico di qualunque genere o colore. Peggio ancora; la crisi, che oggi si deve risolvere, per il modo con cui è stata posta, sembra contenere già il germe pronto a sbocciare in una nuova crisi, anche più grave.

Nel pensiero dell'on. Giolitti il pericolo vero, l'unico per il nostro Paese, sta nella situazione finanziaria quale è stata pienamente rivelata dalla relazione dell'on. Paratore per la commissione di Finanza e dall'esposizione dell'on. Peano, quale ministro del Tesoro. E' una situazione tale che se non si pone rimedio e presto, finirà in una marcia verso il fallimento, e l'on. Giolitti se n'è stupito profondamente, impressionato dal fatto che di tale situazione e di tutti i pericoli di ogni genere ad essa inerenti, nonostante la sveglia data e dal relatore e dal ministro, non appaia nel mondo politico e parlamentare nessuna seria preoccupazione. In confronto a questo pericolo l'on. Giolitti considera giustamente che tutto il resto sia secondario e contingente, e noi vogliamo augurarci e confidare ancora che questo monito dei maggiori e più esperti nostri uomini di Stato, riesca alla fine a richiamare l'attenzione della parte migliore del Parlamento e del Paese a quello che è e rimarrà ancora per un pezzo il problema capitale della nostra vita nazionale.

La sottocommissione alla Marina mercantile
e la legge per il lavoro dei cantieri

ROMA, 24, sera

Si è riunita stamane la sottocommissione per la Marina mercantile, presenti gli on. Giuffrida, Celesia, Canepa, Luiggi, Ciano e Banelli, per l'esame del disegno di legge per il lavoro dei cantieri. Dopo lunga discussione relativa allo stato del naviglio nazionale, tanto da carico che da passeggeri, venne dato incarico all'on. Banelli di raccogliere i dati necessari per un esame di raffronto con le marine estere concorrenti, e all'on. Celesia di raccogliere tutti i dati opportuni per stabilire la misura dei contributi minimi necessari che consentano, con la ripresa del lavoro nei cantieri, di lenire la grave disoccupazione delle maestranze.

Contro lo sfratto di un cittadino italiano
dalla Dalmazia

ROMA, 24, sera

L'on. Krekich ha presentato un'interrogazione al ministro degli Esteri, per sapere se gli consta che il connazionale Gregorio Sossa di Giorgio, da Crussevo (distretto di Obrovazzo, Dalmazia), il quale ebbe a ottenere la cittadinanza italiana in forza dell'opzione esercitata sulla base dell'art. 7 N. 2 del Trattato di Rapallo, venne con decreto in data 27 giugno 1922 N. 1648 del Capitanato distrettuale (sottoprefettura) di Benocvaz, Dalmazia, nel quale si fa richiamo alle disposizioni del cessato Governo austriaco, bandito da tutti i paesi del Regno S. H. S. quale straniero sgradito: «nepocudnj stranac» e quali azioni intende svolgere allo scopo: 1) di richiamare il Governo del Regno S. H. S. all'integrale osservanza dell'art. 7 N. 2 del Trattato di Rapallo, che garantisce ai cittadini italiani in Dalmazia, divenuti tali per opzione, al di fuori di ogni provvedimento vessatorio del Governo jugoslavo, la conservazione del loro anteriore domicilio in provincia; 2) di ottenere dallo stesso Governo jugoslavo la immediata revoca dello sfratto e adeguate riparazioni nei riguardi del connazionale Gregorio Sossa di Giorgio.

L'insediamento dell'on. Gasparotto
alla Presidenza dell'Associazione ufficiali in congedo

ROMA, 24, sera

Presso la sede centrale dell'Associazione generale fra gli ufficiali in congedo, di terra e di mare, si sono riuniti in seduta plenaria gli organi direttivi, per l'insediamento del nuovo presidente generale, on. Luigi Gasparotto. Questi ha pronunziato un discorso intrattenendosi particolarmente sulla necessità di definire la questione degli ordinamenti militari e di predisporre i quadri organici e i programmi per gli ufficiali in congedo, che ora ammontano a circa 160.000, e sui quali e sulla cui preparazione, come lo ha dimostrato la recente guerra, si deve fare il massimo assegnamento per la difesa nazionale. A tale riguardo sarà presentata una mozione al Governo. L'on. Gasparotto sosterrà energicamente l'urgenza imperiosa di provvedere. Il discorso dell'on. Gasparotto è stato accolto da vive acclamazioni, dando origine a una discussione su questo e sul programma d'azione dell'Associazione, cui parteciparono il gen. Cappello il gr. uff. Enea Cavalieri, il gen. Maggiotto, il gen. Douhet e il segretario generale comm. Cisotti.

Una vertenza tra un redattore di "Giustizia,, e il "Popolo d'Italia,,

MILANO, 24, sera

Durante lo sciopero degli scorsi giorni, la *Giustizia* pubblicava un trafiletto di «Divagazioni», nel quale l'autore dell'articolo, che si firmava «Il Vagabondo», raccoglieva i commenti che allo sciopero facevano le varie categorie di persone e gli apprezzamenti sulla condotta di Mussolini. Taluni giudizi vennero ritenuti ingiuriosi dal *Popolo d'Italia*, che pubblicava a sua volta un trafiletto nel quale dichiarava di avere invano ricercato nella *Giustizia* il nome dell'autore del trafiletto, e lo invitava a uscire dall'anonimo, per dargli la lezione che si meritava. Stasera la *Giustizia*, rispondendo all'invito, dichiarava che il «Vagabondo» è Ulisse Lucchesi, il quale «appena venuto a conoscenza dell'immeritato attacco, ha inviato al *Popolo d'Italia* i propri padrini». Il giornale socialista dichiara di astenersi dal proseguire la polemica, per lasciare il suo corso alla vertenza cavalleresca.

Gl'industriali di Gallarate levano la serrata

GALLARATE, 24, sera

Gl'industriali del Gallaratese si sono ieri nuovamente riuniti nella sede della loro federazione e dopo ampia discussione hanno deliberato di prolungare la serrata degli stabilimenti fino a tutt'oggi e di far riprendere il lavoro domattina, martedì.

L'importanza dell'incontro
tra Lloyd George e Poincaré

LONDRA, 24, sera

La venuta di Poincaré a Londra, che si crede per lunedì prossimo, nonostante non vi sia alcuna conferma ufficiale da parte del Governo inglese, è l'argomento d'obbligo della stampa di oggi. L'agenda dei lavori che formeranno oggetto di discussione dei due «premiers» è così complessa, che si crede occuperà non meno di una settimana. In qualche circolo politico inglese si ritiene che Poincaré non abbia in animo di fare un prolungato soggiorno nella capitale inglese, al fine di non lasciarsi sedurre dalla chiarezza di Lloyd George e cedere su qualche punto che il nazionalisfo francese considera troppo vitale per la Francia, perchè possa subire alienazioni di sorta.

A prescindere dalla durata del prossimo colloquio, la sua importanza sarà tale, che alcuni opinano darà luogo ad un convegno indubbiamente storico e, forse, il più importante dopo quello di Versailles. E' perciò lecito domandarsi se l'Italia sarà anche questa volta assente, o per l'effetto dell'attuale crisi o per impreparazione tecnica o per altre cause. La stampa inglese non ha una parola sulla possibilità che l'Italia intervenga al convegno, come se l'alleata non esistesse, ma è evidente che l'importanza della prossima discussione richiede anche una nostra rappresentanza, non tanto per la questione del vicino Oriente, per la quale Lloyd George e Poincaré discuteranno soltanto circa la procedura della convenzione della conferenza della pace tra greci e turchi, o per la questione dell'aiuto finanziario all'Austria, e nemmeno per i preliminari della Conferenza di Tangeri, dalla quale dobbiamo ormai persuaderci che saremo esclusi, quanto invece per la questione delle riparazioni e della moratoria, alle quali siamo direttamente interessati. E' indubitato che a tale riguardo saranno prese delle decisioni di estrema importanza e che un'assenza nostra ci potrebbe nuocere grandemente.

L'idea del prestito internazionale è ormai accreditata ovunque, e si crede che dopo il convegno di Londra seguirà immediatamente un'altra riunione dei banchieri, i quali fisseranno le modalità del prestito che per oltre la metà andrà probabilmente alla Germania. Circa la decisione dei debiti internazionali, è noto ormai che Poincaré subordina la sua venuta a Londra ad una cancellazione dei debiti della Francia verso l'Inghilterra. Ma qui si fa comprendere alla nazione di oltre Manica che, in compenso, essa dovrà accostarsi al punto di vista inglese.

Sir Robert Horne ha dichiarato oggi alla Camera dei Comuni che l'Inghilterra, da quando è andato in azione il Trattato di Versailles, ha ricevuto dalla Germania marchi oro 95.672.000, e cioè circa 50 milioni di sterline, al cambio attuale, mentre il solo costo dell'esercito di occupazione in Germania nel corrispettivo periodo fu di 54 milioni di sterline.

Lloyd George è ritornato stamane dalla sua residenza di campagna, dove ha trascorso la domenica ospitando, tra altri, sir Geddes ambasciatore inglese a Washington. I giornali attribuiscono grande importanza a questo colloquio del primo ministro con Geddes, il quale sarà con sir Robert Horne, uno dei principali delegati della missione inglese che si recherà agli Stati Uniti per consolidare il debito britannico verso l'America. Nel frattempo, notizie che giungono dall'America, dicono che la commissione francese, che sta discutendo la questione dei debiti a Washington, subordina il pagamento agli Stati Uniti alle riscossioni delle riparazioni della Germania.

In qualche circolo di Washington si ritiene che il problema dei debiti europei verso l'America richiede la convocazione di un'altra conferenza internazionale, che sarebbe il corollario di quella del disarmo; ma nelle sfere ufficiali si è fermi nel proposito di regolare le questioni separatamente con ogni Stato. Ora è la volta della Francia, nel prossimo settembre dell'Inghilterra, in quanto all'Italia, è noto che l'on. Schanzer ha avuto assicurazioni dal Governo francese, che noi saremo tenuti al corrente e che ci uniformeremo ai risultati delle odierne trattative tra la commissione francese ed il Governo americano a Washington.

L'Italia e il Belgio
parteciperanno ai prossimi colloqui di Londra

PARIGI, 24, sera

Il *Temps* scrive che il Governo francese accetterebbe volentieri la partecipazione del Belgio e dell'Italia ai colloqui che avranno luogo prossimamente a Londra tra Lloyd George e Poincaré. La presenza del Belgio, continua il giornale, è necessaria per la questione delle riparazioni; quella dell'Italia è indispensabile, anche senza parlare delle riparazioni, per trattare la questione dell'Oriente. Tuttavia, conclude il *Temps*, la riunione non potrebbe avere il carattere di un Consiglio supremo.

Verso la restaurazione
della proprietà privata in Russia

LONDRA, 24, sera

I giornali pubblicano un telegramma da Berlino, secondo il quale il Comitato centrale dei Soviet ha approvato una legge che restituisce ai privati il diritto di possedere beni.

Nuovi successi delle truppe governative
in Irlanda

DUBLINO, 24, sera

Le truppe del Governo provvisorio continuano a respingere i ribelli verso sud. Questi hanno evacuato ieri un certo numero di località a sud di Limmerick, e hanno ripiegato su Cork. Un comunicato annuncia che le truppe regolari operanti nell'ovest dell'Irlanda si sono impadronite ieri sera di Ballinlough e di Ballihaunis.

La czarina madre
rifiuta la visita del nostro Re

BERLINO, 24, sera

I giornali di Praga, secondo telegrammi qui giunti, annunziano che durante la sua recente visita a Copenaghen, il Re d'Italia espresse il desiderio di visitare anche la madre dell'assassinato Czar Nicola II, la quale, com'è noto, risiede nei dintorni di quella capitale. I giornali di Praga si dicono ora informati che la czarina vedova fece sapere a Vittorio Emanuele III di non potere ricevere colui che a Genova aveva stretto la mano agli assassini di suo figlio.

L'inizio dei lavori
della stazione radiotelegrafica di Fiume

FIUME, 24, sera

La società fiumana per le radiocomunicazioni, di cui fanno parte il senatore Marconi e il marchese Solari, inizia ora la costruzione di un impianto radiotelegrafico di piccola portata con un campo d'azione che si estenderà a tutto il Mediterraneo. In seguito la società ha in animo di costruire una stazione ultrapotente che potrà comunicare con tutta l'Europa.

Tutti gli stabilimenti industriali di Torino stamattina si sono regolarmente riaperti, anche quelli che erano rimasti chiusi ed inoperosi sabato scorso per il sabato inglese, e tutte le maestranze sono rientrate al lavoro, senza che si verificassero incidenti.

A Novara domani cesseranno i servizi militari d'ordine e le disposizioni restrittive emanate dalla Prefettura per ridare alla città il suo carattere di calma ordinaria.

La critica situazione in Baviera
per le mene dei reazionari

BERLINO, 24, sera

Governi e partiti reazionari in Baviera, hanno trovato una soluzione inattesa al conflitto sorto con l'impero, a proposito della legge in difesa della Repubblica. Il Governo di Monaco ha pubblicato oggi un'ordinanza, nella quale sono contenute le disposizioni fondamentali della legge adottata dal «Reichstag» per la difesa della Repubblica e dichiara che le sole competenti autorità, anche per il giudizio dei delitti politici commessi in Baviera, rimangono i tribunali bavaresi. L'ordinanza contiene quindi un'articolo che vieta severamente l'attività della polizia non bavarese entro i confini della Baviera.

Con questo colpo di testa, il Governo bavarese mostra di riconoscere formalmente la necessità che la Repubblica tedesca venga difesa, ma rifiuta di ammettere che, tanto la polizia criminale centrale, creata dalla legge in difesa della Repubblica per la repressione in tutto l'impero degli intrighi e complotti antirepubblicani, quanto il tribunale speciale di polizia, istituito per il giudizio di tali delitti politici, abbiano i loro effetti in Baviera. La Baviera dichiara, insomma, di volere combattere i complotti repubblicani con leggi e mezzi esclusivamente propri. La notizia di questa decisione è giunta a Berlino stasera tardi e il Gabinetto dell'impero non ha ancora preso le decisioni al riguardo.

La prima impressione è tuttavia assai penosa perchè, mentre politicamente la Baviera si ribella a un legge votata dal «Reichstag», praticamente la misura del Governo di Monaco significa che la Baviera continuerà, come finora è stata, a essere il centro degli intrighi antirepubblicani in Germania.

La decisione del Governo di Monaco, adottata dopo oltre otto giorni di discussione tra i partiti, ha sollevato nei circoli democratici e socialisti bavaresi una viva impressione di sdegno. Il ministro del Commercio Hamm ha rassegnato, nel Consiglio dei ministri di oggi, le proprie dimissioni.

Il Hamm apparteneva, nel Ministero bavarese, al gruppo dei deputati democratici e aveva premuto in questi giorni a favore di una completa accettazione della legge in difesa della repubblica, votata dal Reichstag. L'uscita dei democratici dal Ministero bavarese contribuirà ad inasprire sensibilmente la già critica situazione interna della Baviera. Completamente favorevoli al Governo rimangono i deputati conservatori e la Lega dei contadini, che dispongono insieme della maggioranza assoluta dei voti alla Dieta e nel paese.

I democratici hanno pubblicato stasera un manifesto nel quale deplorano la piega presa dagli avvenimenti in Baviera, che non potrà a meno di condurre ad una rottura con l'Impero. Il blocco bavarese dell'ordine, un'organizzazione particolaristica di estrema, ha distribuito oggi a Monaco diecine di migliaia di manifesti invitanti la popolazione alla resistenza ad oltranza contro Berlino e l'Impero.

I socialisti maggioritari e gli indipendenti bavaresi hanno discusso, durante tutta la giornata e stasera, con le organizzazioni sindacali. Si parla di uno sciopero generale e di disordini immediati. L'eccitazione a Monaco è vivissima. Il procuratore di Stato dell'Impero annunzia, in un manifesto, l'istituzione di un premio di due milioni di marchi per l'identificazione e l'arresto di persone che organizzano e favoriscono in qualsiasi modo gesta criminali contro i membri del Governo o di ex Governi repubblicani o di deputati al Reichstag o di una Dieta dell'Impero.

I fascisti devastano un proprio circolo

BRESCIA, 24, sera

Un incidente curioso si è svolto ieri a Manerbio, nel basso Bresciano. Un comunista, che, fra parentesi, è un pericoloso pregiudicato, aveva ingiuriato cinque fascisti. Prevedendo quello che gli poteva capitare, il comunista si nascose nei locali del Sindacato economico fascista, che egli ben conosceva, poichè, fino a poco tempo fa, ospitavano il Circolo socialista. Una comitiva di fascisti, poco dopo, si recò sul posto per un'azione di rappresaglia e non riuscì a trovare l'avversario, e allora, nel furore della delusione, devastava la sede del circolo e sparava alcuni colpi di rivoltella in aria. Crediamo che sia la prima volta che i fascisti abbiano devastato un circolo fascista.

Proiettili da 149 scoppiano
e mettono in allarme Venezia e Mestre

VENEZIA, 24, sera

Stasera, verso le 18, nell'adiacenza del forte di Marghera, durante le operazioni di scarico, sono scoppiati accidentalmente, a breve intervallo, un centinaio di proiettili da 140. Nessun danno è stato arrecato alle persone e ai militari che vi erano addetti.

L'esplosione, però, ha provocato vivo allarme nelle popolazioni di Mestre e di Venezia. Appena il capostazione principale di Venezia ne diede la notizia, soggiungendo che l'autorità ferroviaria aveva, per misura di precauzione, sospeso temporaneamente il transito dei treni sul ponte della Laguna, sono accorsi sul posto i pompieri di Venezia, comandati dall'ing. Gaiani, i quali, con meravigliosa prontezza, hanno allagato la località nella quale erano accumulati i proiettili, eliminando ogni ulteriore immediato pericolo di scoppio. Sul posto si recarono subito le autorità civili e militari di Venezia e di Mestre.

Un avvocato genovese sfracellato
dall'automobile di un industriale

GENOVA, 24, sera

Sulla strada provinciale presso Recco, nel pomeriggio di ieri l'automobile dell'industriale dott. Martignoni investiva violentemente l'avvocato cav. Gregorio Farina, capo dell'ufficio municipale di Genova. Il Farina, che si recava nella sua villa, rimaneva sfracellato orrendamente ed è morto subito. L'automobile investitore si arrestava e lo chauffeur discese per vedere se poteva recare soccorso all'investito. Constatato che ogni aiuto era vano, si allontanava e l'industriale Martignoni si dirigeva verso Genova. Giunto ad un livello ferroviario, il Martignoni abbandonava l'automobile e scompariva. Il Farina, che era molto noto a Genova, ove ricopriva parecchie cariche, fu per parecchio tempo sindaco di Franura. Quest'oggi l'autorità ha disposto per l'arresto del Martignoni, imputato di omicidio colposo.

Una maestrina uccide l'amante
e tenta di suicidarsi

TORINO, 24, sera

Questa sera al caffè Piemonte, presso la stazione Porta Nuova, si svolse una tragedia passionale. La maestra ventenne Angelina Cumani ha sparato due colpi di rivoltella contro il dott. Remigio Chantel, tentando quindi di uccidersi con un colpo alla tempia. Lo Chantel è spirato verso la mezzanotte. La signorina versa in condizioni gravissime. I due giovani erano legati da venti mesi da una forte passione amorosa. Sembra che il dottore abbia manifestato il proposito di lasciare la signorina e che questa, addolorata, sia venuta da Aosta a Torino per riavvicinare a sè il giovane ma, avutane una ripulsa, si sia risolta al tragico epilogo.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il nuovo acquedotto di S. Giovanni di Tuba

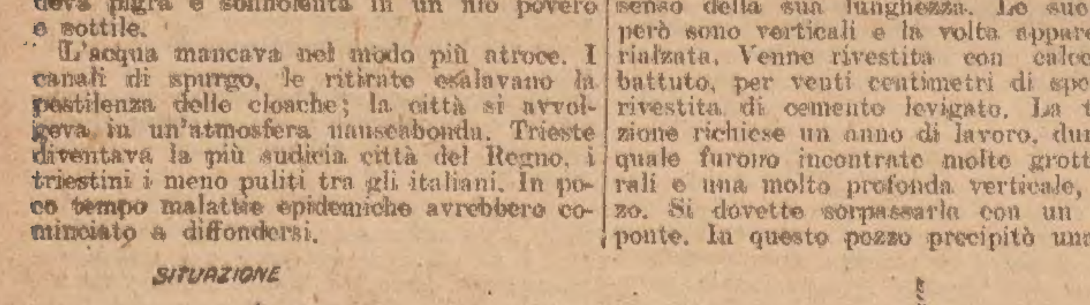
Da qualche giorno Trieste dispone di oltre trentamila metri cubi di acqua ogni ventiquattro ore, nè ha più da temere che le cannelle nelle cucine delle sue case abbiano da restare asciutte od inutilmente gorgoglianti in una perenne e mai mantenuta promessa di acqua. Le lunghe file di donnette con la brocca e col secchio alle fontane non le vedremo più. Possiamo guardare con tranquilla compiacenza zampillar cristallina la nostra buona acqua carsica: attender senza preoccupazioni che, passata via la più calda, arrivi la vena fresca. Ormai ce n'è per tutti: ognuno, anche i neonati, può disporre di almeno 124 litri al giorno. Tre anni or sono ne avevamo la metà.

La città, dopo un trentennio di discussioni e di studi, dopo aver fatto mille progetti, si trovò l'indomani dell'armistizio rigurgitante di gente nuova e di truppa, si trovò assetata e orribilmente sporca. Mancò l'acqua per la pulitura delle strade, finì col mancare anche nelle case. Furono stabiliti turni nella fornitura dell'acqua e le massaie dei rioni più alti furono costrette a passar parte della notte, tutte le notti, attendendo a riempire bottiglie, fiaschi e mastelle, a far provvista per ventiquattro ore, mentre dall'avara cannella l'acqua scendeva pigra e sonnolenta in un filo povero e sottile.

L'acqua mancava nel modo più atroce. I canali di spurgo, le ritirate esalavano la pestilenza delle cloache; la città si avvolgeva in un'atmosfera nauseabonda. Trieste diventava la più sudicia città del Regno, i triestini i meno puliti tra gli italiani. In poco tempo malattie epidemiche avrebbero cominciato a diffondersi.

SITUAZIONE

PROFILO LONGITUDINALE



Queste le condizioni della città, quando fu decisa l'immediata costruzione di un acquedotto sussidiario e provvisorio da Zaule, che fu posto in opera l'anno scorso e che con i 6000 metri cubi d'acqua che dà nelle ventiquattro ore, portò qualche sollievo nei rioni di S. Andrea e di S. Giacomo. Queste le condizioni della città quando, oltre all'acquedotto da Zaule, fu deciso anche questo di S. Giovanni di Tuba (fonti presso il molino Sardotsch), che appunto da qualche giorno è entrato in funzione ed ha largito finalmente alla città la quantità d'acqua, che le mancava, perchè potesse ridivenire una città pulita e civilmente moderna.

Perchè fu scelta la fonte di S. Giovanni di Tuba

Approvato dal vecchio Consiglio comunale in una delle ultime sedute che tenne prima di sciogliersi, il 15 luglio 1919, l'acquedotto di S. Giovanni di Tuba, come deve propriamente chiamarsi, fu affidato per la esecuzione all'opera dell'ing. Raffaello d'Acunzo, del servizio comunale degli acquedotti.

Non era, come non è quello di Zaule, un provvedimento definitivo, ma tra i molti «provvisori» era quello che, posto presso il Timavo e sulla strada del Friuli, offriva la possibilità di poter venire sfruttato in un giorno avvenire, per convogliare in città le acque del Timavo stesso o quelle freatiche del Friuli, le uniche due che erano rimaste in lizza per un progetto definitivo.

Va osservato subito però, che il nuovo acquedotto di S. Giovanni di Tuba, se fu concepito come un provvisorio, presenta tali caratteri di costruzione e le fonti appaiono così abbondanti che, con qualche ulteriore ampliamento, è molto probabile che abbia a restare definitivo, almeno per la nostra generazione e che per qualche decennio quindi la questione dell'acqua abbia ad esulare dalle discussioni consigliari del Comune.

Le fonti d'acqua infatti, che si dischiudono presso il villaggio di S. Giovanni di Tuba, là dove esisteva prima della guerra il molino Sardotsch, a 500 metri circa a nord delle fonti del Timavo, possono dare ben 40.000 metri cubi al giorno, mentre ora da questo quantitativo d'acqua non preleviamo che 6000 e già si potrebbe, col macchinario a disposizione, prelevarne 7200.

L'acqua sgorga ai piedi del banco calcareo cretaceo, là dove ad esso si appoggia il terreno alluvionale della piana del cosidetto Liesert od acquitrino di Monfalcone. Si tratta di acqua del Timavo, ossia di quel medesimo o di quei medesimi corsi sotterranei del Timavo che da S. Canziano al vallone di Doberdò, dalla valle del Vipacco alla costa del golfo, irrigano l'interno del banco calcareo. Le stesse caratteristiche chimiche, le stesse temperature, la medesima potabilità, la stessa fenomenologia di fronte alle stesse cause, che provocano variazioni in quelle dell'Aurisina e del Timavo, fanno sì che essa debba considerarsi vera acqua d'Aurisina, che rampolla una decina di chilometri più lontano.

Tributario dell'Aurisina

Il problema dell'acquedotto consisteva dunque nel convogliare quest'acqua a Trieste, attraverso un terreno in salita, che poi divalla rapidamente sulla città. Ma poichè il problema era già riuscito per le fonti dell'Aurisina da S. Croce a Trieste, l'ing. G. Piacentini, progettando questo acquedotto già prima della guerra, aveva pensato di renderlo tributario del sistema dell'Aurisina, riversandone l'acqua nel grande bacino collettore, per la filtrazione, che già esisteva fin dal 1902, sotto il villaggio di Santa Croce.

L'ing. R. d'Acunzo, dovendo elaborare nei suoi dettagli il progetto, fatti i rilievi del terreno, trovò che mentre dalle sorgenti dell'acqua fino al villaggio di Bivio, la pendenza del terreno era pressochè uniforme, da Bivio, per raggiungere i bacini del filtro di S. Croce, che si trovano sul pendio dell'altopiano verso il mare, si sarebbe dovuto superare il ciglione rialzato della catena marginale dei Vena, per ridiscendere quindi ad un livello pressochè uguale a quello in cui si trova il villaggio di Bivio stesso. Era naturale quindi, che invece di pompare l'acqua fino alla cresta dei Vena, per farla poi scendere fino al filtro di S. Croce, sarebbe stato più conveniente e meno costoso al funzionamento dell'acquedotto, il perforare il monte con una galleria, attraverso la quale l'acqua corresse dolcemente in libera pendenza verso i filtri di S. Croce.

La perforazione della galleria, che dal villaggio di Bivio, con lievissima pendenza di appena tre e mezzo per cento, fa scorrere l'acqua verso il versante marino dell'altopiano, fu cominciata già nel maggio del 1920 in seguito al parere espresso dalla Commissione per il provvedimento idrico di Trieste ed i lavori furono eseguiti dall'impresa ing. F. Faccanoni, che curò pure l'ampliamento dell'edificio del filtro di S. Croce, che deve ora ospitare tanta acqua di più. Questa parte dell'acquedotto è quella che può dirsi definitiva, anche se Trieste dovesse diventare una città di mezzo milione di abitanti.

Una galleria della capacità di 150.000 metri cubi

La galleria interna infatti, può ospitare oggi 150.000 metri cubi di acqua e se domani si dovesse costruire un nuovo acquedotto, è tanto ampia, che attraverso ad essa potrebbe passare ogni giorno altrettanta acqua. Essa è lunga 600 metri e 15 centimetri ed ha la forma cosidetta a fragola, presentando alla vista una sezione che assomiglia al taglio di una fragola eseguito nel senso della sua lunghezza. Le sue pareti però sono verticali e la volta appare molto rialzata. Venne rivestita con calcestruzzo battuto, per venti centimetri di spessore e rivestita di cemento levigato. La terebrazione richiese un anno di lavoro, durante il quale furono incontrate molte grotte laterali e una molto profonda verticale, a pozzo. Si dovette sorpassarla con un canale-ponte. In questo pozzo precipitò una notte un operaio e morì sul colpo. Fu l'unica vittima dei lavori per questo acquedotto.

Quando i due cunicoli d'avanzamento stettero per riunirsi nelle viscere della terra, si ripeterono i soliti episodi tra minatori, presi dal desiderio di essere i primi a varcare il limite di scavo loro assegnato, per sboccare nella galleria di quelli che avanzavano in senso opposto. Ciascun turno voleva essere il fortunato a far cadere l'ultimo diaframma, per conquistare così il premio ed avere il vanto della vittoria e avvenne che parecchi, poco curandosi, nella foga del lavoro, dei gas asfissianti provocati dall'accensione delle mine, caddero semiasfissiati al suolo e vennero portati fuori in condizioni, se non gravi, certo preoccupanti. In quei giorni, sul breve prato davanti all'imbocco della galleria, ce n'era sempre più d'uno al quale i compagni prodigavano le cure della respirazione artificiale. Ma casi mortali non se ne ebbero più ed oggi davanti al cunicolo si alza un bell'edificio a pietre squadrate. Dentro, una frescura rumorosa ed un'ombra improvvisa, non lascia discernere nulla in sul principio. Poi si vede che una breve piattaforma sta sospesa sopra un vero pozzo pieno d'acqua. Da un lato sporgono dal muro le labbra di una grossa mensola di marmo, dalla quale sgorga abbondante l'acqua che da S. Giovanni di Tuba mandano le pompe. L'acqua raccolta nel pozzo si avvia poi dentro la galleria, che si apre in basso, nella parete di fronte del pozzo. Si avvia lenta, mormorando, limpido ruscelletto verso il sole, che splende sulle verdi pendici di S. Croce. Là arrivato, attraverso un breve canale e ad una nuova tubatura, sempre ad eguale pendenza, dopo un altro percorso di 1422 metri, arriva nei sotterranei del filtro di S. Croce. Dall'imbocco della galleria all'uscita sul fianco marino del Carso, l'acqua è discesa da 147 a metri 145 sul livello del mare. Dallo sbocco della galleria all'entrata nel filtro di S. Croce, ne discende ancora circa quattro, per arrivare alla quota di 140 metri, alla quale è posto il filtro.

Otto chilometri in salita

Ma per arrivare dal livello del mare o poco più (le fonti si trovano infatti a metri uno e cinquanta sul livello del mare) quanta strada deve fare l'acqua! Si tratta di una conduttura di otto chilometri e cinquecentosettanta metri, tutta in salita. Essa segue, da S. Giovanni di Tuba, la strada maestra fino a Bivio, adattandosi a tutte le svolte ed alle pendenze, ora seguendola lungo il margine, ora passandole sotto, finchè presso il villaggio di Bivio se ne stacca, avviandosi attraverso la campagna verso l'imbocco della galleria e passando sotto la trincea ferroviaria della linea Trieste-Lubiana.

I tubi hanno una grossezza di trenta centimetri e a mano a mano che dalla zona più alta si abbassano avvicinandosi alle fonti, dovendo reggere sempre una maggiore pressione di acqua, sono di materiale più resistente. Così il tratto più alto, di 2336 metri, è condotto con tubi di ghisa normale per 20 atmosfere di pressione; il tratto inferiore, seguente, con tubi di ghisa per media pressione; quello seguente, inferiore, con tubi di ghisa per alta pressione, da 30 atmosfere; quello infine dei primi 1241 metri, con tubi di acciaio Mannesmann. Questo tratto, nei primi seicento metri e precisamente dalle sorgenti fino a raggiungere la strada maestra, che poi seguirà fino a Bivio, attraversa una profonda trincea tagliata nella viva roccia. Questo lavoro, come quello dello scavo lungo tutta la strada maestra, fu eseguito dalla ditta ing. Buttoraz e Ziffer. Il trasporto dei tubi, invece, dalla stazione d'arrivo lungo il tracciato, fu eseguito dall'impresa Giusto e Antonio Tenze. La posa in opera delle condutture fu eseguita dall'Ufficio idrotecnico comunale.

Le fonti

Le fonti di S. Giovanni di Tuba erano completamente coperte ed avviluppate da una folta vegetazione lacustre, di cui si vedono ancora i rigogliosi resti verso mare ed a vederle, il profano non avrebbe immaginato che a quelle polle così tranquille ed umili potesse dissetarsi un giorno buona parte di Trieste. Oggi la zona è mutata di molto. La plaga è stata livellata ed appare come un grande spiazzo bianco; un'aia con l'impiantito di cemento. Un alto muro che la ricinge verso monte, concorre a dare l'apparenza di vasto cortile e se non fosse una fossa circolare nel mezzo ed una più vasta alla destra, congiunte insieme da un canale di un metro di larghezza, che poi svolta verso valle, riversando l'acqua superflua attraverso una saracinesca, là si direbbe un onesto cortile di fattoria. Invece quell'ampia platea è destinata a diventare un lago durante le piene e quelle due fosse, esaminate da vicino, mostrano nel fondo petroso uno sciacquio ed un mite sciabordare, che rivela l'abbondanza della polla. A man dritta, là dove s'allarga la fossa più vasta e profonda, tre enormi tubi pescano con la testa rigonfia delle gabbie e succhiano instancabilmente l'acqua sempre rinascente. Sopra, poggiato a quattro poderosi pilastri, che s'inarcano sopra i tre tubi aspiranti, s'alza l'edificio delle pompe, dei motori e dei trasformatori della corrente elettrica.

Una grande sala terrena ospita tre pompe centrifughe messe in moto da tre motori elettrici ad esse legati. Le pompe aspirano e comprimono nella conduttura, che sale a Bivio, ben 36 litri e mezzo al secondo ciascuna. I motori, della forza di duecento cavalli ognuno, compiono 1230 giri al minuto. Il terreno qua e là sembra posseduto da una leggera vibrazione, quando le tre pompe lavorano contemporaneamente ed il rumore nell'ampia sala è assordante. Sopra, al piano superiore, ronzano intanto instancabili i trasformatori elettrici che ricevono una corrente di 27.000 volts e la restituiscono a 230, quale è necessaria ai motori.

La stazione di sollevamento viene azionata dall'energia elettrica ritirata dalle Officine elettriche dell'Isonzo. L'allacciamento alle condutture ad alta tensione, venne eseguito a mezzo di una cabina di sezionamento, la quale permette di ricevere l'energia tanto da Monfalcone che da Nabresina.

L'acqua delle sorgive è tanto limpida e fresca, che è bevibile senz'altro sul posto, ma naturalmente la città la beve filtrata. Le fonti sono state protette da infiltrazioni esterne, che potrebbero inquinarle, sia con lavori sul terreno sovrastante, sia con l'imposizione di servitù ai fondi, sia costruendo intorno al bacino di presa un profondo fosso in cemento, che scarica le acque superficiali eventualmente discendenti, al di là della stazione di presa.

Il filtro

L'acqua assorbita dalle pompe e spinta verso S. Croce, viene colà filtrata e sterilizzata col metodo Jewell.

Essa entra a S. Croce nei sotterranei nei quali si unisce a quella che proviene dall'Aurisina. Attraverso una serie di scompartimenti essa, unita ad una piccola percentuale di allume, dopo tre ore, entra nei grandi bacini filtranti. Per essa, ai sei bacini costruiti nel 1902 ed ai due aggiunti nel 1908, fu aggiunto un nuovo filtro della Jewell-Filter Company di Nuova York, di cui è rappresentante qui l'ing. Carlo Cozzi, che ne curò l'impianto. Il sistema adottato dal nostro servizio acquedotti è il migliore esistente ed ha dato risultati meravigliosi specialmente in Egitto, dove il tifo ed il colera sono scomparsi, da quando le acque del Nilo furono rese bevibili con questo metodo. L'allume, infatti, ha la proprietà di coagulare e far precipitare al fondo tutte le sostanze organiche contenute dall'acqua. Si forma così uno strato di sostanza gelatinosa sul fondo dei grandi bacini, entro i quali l'acqua dopo tre ore di alluminatura viene immessa. Il fondo di questi bacini è formato di un triplice strato di sabbia di puro quarzo, che trattiene completamente i fiocchi di sostanze organiche alluminate e coagulate. L'acqua vi passa attraverso limpida e sterile. Una piccola aggiunta di acido cloridrico vale a renderne la sterilizzazione assolutamente sicura, anche ove l'acqua fosse stata prima gravemente infetta. Questi filtri, di cui l'ultimo entrato ora in funzione ha una capacità filtrante di 3860 metri cubi nelle ventiquattro ore, hanno anche il vantaggio di poter venire lavati ogni giorno. Infatti, basta immettervi l'acqua in senso inverso e tutta la sabbia viene tosto sollevata dal fondo dal quale l'acqua appunto si fa sorgere. Un sistema di erpici la rimescola e lava poderosamente, mentre sempre nuova acqua, sollevandosi dal fondo, porta via tutte le sostanze depositatesi nelle ventiquattro ore. Il lavaggio dura cinque minuti. Poi, cessato il turbine provocato dagli erpici giranti e dall'eruzione di acque dal fondo, la sabbia si depone nuovamente sopra i fori di uscita. I granelli più grossi, come nocciuole, sul fondo, sopra quelli grossi come piselli, più sopra ancora quelli più fini e la sabbia impalpabile e l'acqua, ricominciando a giungere dagli orli più alti del bacino, vi trabocca dentro e ricomincia a filtrare.

La sabbia è sabbia italiana. E' infatti sabbia del Ticino, l'unico fiume che ne fornisca.

I collaboratori

Oltre alle imprese nominate, va ricordato che la conduttura di sollevamento venne fornita dalla Società Adriatica ferramenta e metalli, la quale ritirò i tubi di ghisa dalle fonderie di Aubrives e Villerupt ed i tubi di acciaio Mannesmann dalle acciaierie di Dalmine.

La fornitura della conduttura dalle fonti a Bivio, venne eseguita dalle fonderie di Terni. Le saracinesche, valvole, sfiati e il contatore Venturi delle officine Bopp e Reuther di Mannheim, furono forniti dalla ditta Fantini e C. di Milano e i chiusini stradali dalle Officine Navali Triestine. Il macchinario elettrico per la stazione di sollevamento e per le cabine di trasformazione e l'arredamento della cabina di sezionamento, furono forniti dalla ditta Siemens-Schubert, a mezzo del suo direttore locale ing. Luigi Kodermatz. Le pompe centrifughe ad alta tensione provengono dalle officine Vogel, rappresentate sulla piazza dall'ing. Hausbrandt.

L'edificio della stazione di sollevamento, la diga di sbarramento, il muro di cinta e la cabina di sollevamento furono eseguiti dall'impresa Sferco e Angeli. I lavori d'escavo della fossa per la conduttura di sollevamento e la costruzione del manufatto per il sottopassaggio della ferrovia, furono affidati alla Cooperativa edilizia della R. G.

I particolari d'esecuzione del progetto furono elaborati dall'ing. Raffaello d'Acunzo, sotto la cui direzione, coadiuvato dagli assistenti tecnici Ervino Dessanti, Antonio Devescovi, Umberto Coassini, Antonio Dussich e Giovanni Battich del S. C. A., venne eseguito il nuovo acquedotto.

La spesa totale del nuovo impianto importa, in cifra tonda, 8.300.000 lire.

Le manovre dell'Isonzo

Per la formazione e l'impiego di aggruppamenti celeri

Tra il 19 e il 24 del corr. mese si sono svolte nelle belle terre del Friuli orientale — che vide il nostro primo sbalzo nella grande guerra e seppe poi quando risalimmo l'aspro gradino del Carso così fieramente conteso dal nemico tutta la passione e tutta la gloria di nostra gente — delle manovre singolarmente interessanti per l'assoluto carattere di novità che le ha animate.

Non si trattava, infatti, delle solite manovre di cavalleria del vecchio stile, ma dell'esperimento forse non ancora fatto su così larga scala presso nessun esercito, dell'impiego di grandi unità celeri in quelle speciali contingenze di guerra in cui la loro azione può essere non solo indispensabile, ma può rivestire un'importanza addirittura risolutiva.

Come i fatti hanno dimostrato l'assenza di tali unità organicamente costituite è stata durante l'ultima guerra una grave manchevolezza presso tutti gli eserciti. Alla Marna, alla Somme, alla Sambra questi speciali corpi costituiti non più di sola cavalleria ma di elementi celeri variamente formati e armonicamente impiegati a seconda delle loro peculiari caratteristiche, è avvenuta di fatto, ma tumultuariamente, a mano a mano che le unità sopraggiungevano sul luogo stesso ove il loro impiego urgeva senza possibilità di dilazione.

Conseguenza inevitabile si fu che il rendimento complessivo è stato assai minore di quanto non avrebbe potuto essere.

Per quanto gli elementi chiamati a combattere fossero animati da forti tradizioni guerriere ed avessero in loro stessi una non trascurabile forza di resistenza e di penetrazione, gittati caoticamente nella fornace della battaglia, come imponeva la situazione del momento, fusero come ad un gran fuoco.

Non è avventato l'affermare che forse le dolorosissime giornate di Caporetto sarebbero state meno dure, meno gravi di conseguenze immediate, se l'esercito italiano avesse potuto disporre non di sola cavalleria, la quale, come è noto, si prodigò eroicamente per la salvezza comune, bene meritando della Patria, ma di veri e propri corpi celeri dotati di grande mobilità ed assieme di notevole potere offensivo.

Una massa celere

La grande unità esperimentata nello esercitazioni di cui si discorre non era composta di sola cavalleria, ma di cavalleria fortemente appoggiata da altri possenti elementi celeri.

Quanto riflette i collegamenti, sia a vista che col telefono, il telegrafo e il radiotelegrafo, gli automezzi e l'aviazione fu studiato preveduto ed attuato con la maggior accuratezza, come imponeva la singolare importanza dell'argomento. Balza agli occhi anche di coloro i quali sono profani di cose militari, che l'avere notizie sul nemico sia condizione «sine qua non» per poter manovrare.

I problemi che le esercitazioni, così sapientemente dirette dal generale Arturo Milanesi, comandante della Divisione di cavalleria, si sono proposte di risolvere, riproducevano appunto, inspirandosi agli eventi stessi della nostra guerra, le situazioni in cui logicamente le grandi unità celeri troverebbero il loro impiego: l'esplorazione, la presa di contatto col nemico, l'arginatura di una falla prodottasi su di un tratto della fronte, la ritirata, lo sfruttamento del successo ottenuto in una zona, l'inseguimento.

Il successo non poteva essere migliore perchè i problemi affrontati ebbero una logica e, per quanto possibile in manovre di pace con effettivi molto ridotti, completa risoluzione.

Chiuse le esercitazioni una conferenza riassuntiva tenuta dal generale Milanesi.

Il tenente generale Grazioli, ha concluso con un elevato e profondo discorso nel quale ha riassunto le principali norme che devono presiedere all'impiego delle grandi unità celeri, ha tratteggiato quale può essere la loro costituzione organica, quale il particolare funzionamento dei loro servizi. Ha, in altri termini, gettato le basi di quella che potrà essere la dottrina militare inspiratrice e regolatrice dell'impiego di questi nuovi e possenti elementi di forza.

Le truppe sono state meravigliose, confermando le loro tradizionali qualità di resistenza fisica e morale del soldato italiano.

Un particolare accenno merita l'aviazione la quale ha brillantemente assolto i compiti di esplorazione, di collegamento, di bombardamento e di mitragliamento cui era stata chiamata.

Ultimate le manovre il generale Grazioli guidò un gruppo di ufficiali sulle prealpi carniche dove venne esaminata la ritirata delle truppe di zona Carnia, iniziata il 28 ottobre dalla linea di confine e terminata il 9 novembre con i combattimenti di Longarone e Selis.

Nel gruppo degli ufficiali vi era il colonnello capo di Stato Maggiore del generale Rocca, comandante della 63.a divisione. Il colonnello ricordò per grandi linee lo svolgimento della ritirata e gli episodi di valore e di sacrificio che tramandarono alla riconoscenza dei posteri l'eroismo infelice della 36.a e della 63.a divisione.

Egli chiuse la sua breve esposizione, tenuta sul campo di battaglia di Pradis, presso al cimitero ove riposano i nostri morti del 6 novembre, leggendo un periodo della relazione segreta austriaca, che è un nobilissimo riconoscimento di quanto in quelle tristi giornate seppe fare la 63.a divisione, già completamente accerchiata.

La commemorazione sul San Michele

Il giorno 23 corrente sul monte S. Michele è avvenuta la commemorazione e la celebrazione della eroica gesta ivi compiuta dai nostri valorosi soldati che superando per mesi e mesi difficoltà d'ogni genere e sopportando i più aspri sacrifici riescivano ad infrangere la fiera resistenza del nemico, scardinando in tal guisa uno dei pilastri della difesa di Gorizia, la bella città italiana che attendeva, anelante, la sua liberazione.

Assistevano gli ufficiali e le truppe che hanno preso parte alle manovre svoltesi nel Friuli orientale. La commozione dei presenti, molti dei quali avevano avuto parte attiva nelle gloriose imprese del S. Michele non poteva essere più viva. Ancora una volta l'amore per la Patria italiana ha infiammato i cuori in una nobilissima esaltazione.

Quindi un ufficiale superiore, particolarmente pratico della zona, ha illustrato le operazioni che la 3.a Armata ha ivi svolte tra il maggio del 1915 e l'ottobre del 1917. Sono stati ricordati i principali attori delle grandi azioni che portarono alla conquista del S. Michele, e tra questi con particolare reverenza il tenente generale Sanna, allora comandante della Brigata Catanzaro, il tenente generale Gandolfo, valoroso duce del 10.o reggimento fanteria nella terribile giornata del 29 luglio del 1916, quando il nemico si illuse di aver ragione della nostra resistenza con il crudele impiego dei gas asfissianti; il generale Rocca, allora alla testa della Brigata Ferrara.

Dopo di avere così ricordato con reverenza pari al grande amore che tanti eroi ispirano all'anime nostre le rappresentanze dei reggimenti di cavalleria intervenuti alle manovre portarono il 24 corr. il fraterno omaggio ai valorosi compagni d'arma caduti nel settore di Monfalcone.

La breve e commossa rievocazione degli aspri combattimenti ivi sostenuti dalla cavalleria appiedata, venne compiuta dal generale di Divisione Milanesi, con l'efficace parola di chi partecipò nelle ore del sacrificio da cui emerse la rinnovata gloria dell'arma.

Ad entrambe le commemorazioni gli aeroplani lanciarono fiori sul S. Michele e su Monfalcone.

Lauree. Il nostro concittadino e collega alla stampa prof. Galliano Biancato ha conseguito in questi giorni all'Università di Torino la laurea in giurisprudenza. Congratulazioni.

— Il signor Mario Loewenthal ha conseguito, presso la R. Università di Pisa, la laurea in medicina e chirurgia.

Esame. Il signor Alessandro Blasi, segretario tecnico alle FF. SS. ha superato felicemente l'esame del corso speciale di matematica delle Assicurazioni all'Istituto superiore commerciale «Revoltella».

Uno sciopero parziale dei carradori

Nell'agitazione degli addetti ai trasporti, mentre veniva, interamente ed in modo abbastanza soddisfacente per le parti in causa, risolta la vertenza dei braccianti, rimase invece sospesa la questione dei carradori, ai quali era stato denunciato il vecchio contratto di lavoro e non s'intendeva di rinnovarlo, anche perchè, in questo caso, per i datori di lavoro non poteva occuparsi la Federazione degli industriali, alla quale essi non aderiscono.

Per risolvere la vertenza e far cessare il vivo malcontento che regnava fra i carradori, la loro organizzazione sindacale, dopo un lungo lavorio, riuscì a radunare, anche con la collaborazione e l'interessamento delle autorità comunali, gran parte dei datori di lavoro e l'altra sera l'accordo fu raggiunto con la stipulazione di un nuovo contratto di lavoro, stilizzato sulla base di quello degli altri addetti ai trasporti, e che entrerà in vigore col 1.o del prossimo mese. Però, con la firma di questo nuovo contratto, la questione non veniva interamente risolta, perchè le ditte Società Anonima Campi, Baldo e Marcovich, si rifiutarono di firmare il concordato.

Ieri sera, perciò, i carradori occupati presso queste tre ditte, tennero, nei locali della Camera confederale del lavoro, una adunanza presieduta dal sig. Bibolich. Sullo stato della vertenza parlò il segretario sezionale Juraga, Appollonio, Knafich, Urbanz ed altri. Tutti affermarono la necessità della proclamazione di uno sciopero contro le tre ditte succennate. Infatti, i radunati finirono col votare un ordine del giorno, secondo il quale lo sciopero dovrebbe cominciare oggi. In pari tempo si provvide per avvertire dell'inizio del movimento la direzione dell'ospedale Regina Elena, che per il trasporto di merci si serve della ditta Baldo.

Decesso. Un grave lutto accascia la famiglia del senatore concittadino Giorgio Piccoli: la morte della sua nobilissima compagna di vita, Antonietta Piccoli, nata a Rovigno dalla famiglia Brunetti. Ella adunò nel suo animo mite e gentile le più squisite virtù di madre e di educatrice. Nell'epoca dal '70 al '95, quando il suo consorte era una delle maggiori personalità della vita politica triestina, Antonietta Piccoli assecondò il patriota educando i suoi figli al culto delle idealità più nobili e generose. Fu paga allorchè, specialmente attraverso la carriera del figlio avv. Cesare, vede continuata l'opera illuminata del suo compagno di vita.

Oggi, alle 16, da via Mazzini n. 6, seguiranno i funerali della nobile estinta.

L'addizionale pro mutilati e vedove di guerra. La Direzione di Finanza comunica: La pratica applicazione dell'addizionale pro mutilati sulle tasse del cessato regime, di cui alcuni gruppi si compongono di tassa erariale e di addizionale erariale, ha fatto sorgere il dubbio sulla «tassa base»; se cioè la addizionale pro mutilati sia da corrispondersi solo sulla tassa erariale, oppure sulla tassa aumentata dall'addizionale erariale.

Il Ministero delle Finanze (Ufficio speciale per le nuove provincie) dopo esaminata la questione, per escludere ogni dubbio, informa che tale aumento straordinario sopra citato non può considerarsi alla stregua delle altre addizionali istituite nelle vecchie provincie del Regno, per costituire fondi devoluti a scopi speciali, ma debba considerarsi come un vero e proprio aumento di tassa congegnato per ragioni tecniche come addizionale, e dichiara quindi che l'addizionale pro mutilati, combattenti ecc., debba esere commisurata sulla «tassa base» aumentata dall'addizionale di guerra.

Istituti di assitenza per gli emigranti giuliani. Il cav. uff. Albonico, direttore dell'Opera Bonomelli di Milano, è stato in questi giorni a Trieste per occuparsi dell'impianto di un Segretariato per gli emigranti.

Ci consta che anche l'altra società «L'Umanitaria», pure di Milano, ha preso una identica deliberazione.

L'iniziativa privata nella tutela dell'emigrante era sino ad oggi qui rappresentata soltanto dal «Comitato italiano di assistenza per gli emigranti ebrei».

Il provvedimento delle due massime organizzazioni nazionali per l'assistenza dell'emigrante viene a colmare una lacuna esistente ormai soltanto nella regione giuliana.

Nel Trentino funziona infatti egregiamente, da due anni, il Segretaraito di emigrazione di Rovereto.

Il primo congresso degli studenti medi della terre redente. Il Comitato organizzatore comunica che la data del congresso viene spostata ai giorni 11, 12 e 13 agosto. Informazioni e inscrizioni si ricevono ancora presso la L. S. I. (via Chiozzá 42), ogni giovedì, dalle 18 alle 20.

Un pescecane all'altezza di Punta Sottile. Il comandante del piroscafo jugoslavo «Nad» ha avvertito la Capitaneria di porto che all'altezza di Punta Sottile avvistò un pescecane del peso di circa sette od otto quintali. Il sopraddetto piroscafo arrivò a Trieste alle 13.45.

Monte di Pietà. Martedì 25 corrente, nella mattina, incanto di preziosi della gestione 149, dal N. 85201 al N. 86500, assunti nel mese di novembre 1921.

Mercoledì 26 corrente, nella mattina, incanto di non preziosi della gestione 149, dal N. 18801 al N. 19500, assunti nel mese di novembre 1921.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Inconvenienti che si possono evitare

L'ANTISUDIN è un composto di diverse sostanze che unite tra loro in modo confacente hanno la facoltà di combattere la forte sudorazione. E' noto come il sudore sia un inconveniente grandissimo ed è noto altresì quali danni possano derivare da una eccessiva sudorazione. La pelle si macera e sopravvengono dolorosissime screpolature e magari piaghe che rendono sempre più molesto il premere della calzatura e lo stesso incedere. Laddove la cute è resistente o la sudorazione più mite, dove non si abbia che far con erosioni della pelle, v'è un altro inconveniente noto a tutti. Il sudore si scompone e dà il caratteristico odore che può essere molesto soltanto od addirittura ributtante. Con una accurata pulizia si possono evitare fino un certo punto questi inconvenienti però mai in modo assoluto. Per chi deve camminare gran parte del giorno, per chi non ha tempo di fare dei ripetuti lavaggi giornalieri questo difetto della sovrabbondante sudorazione riesce un fastidio ed un danno continuo. L'ANTISUDIN è preparato in maniera da servire bene per tutti i casi di iperidrosi e per qualunque parte del corpo che ne sia colpita. L'ANTISUDIN ha due proprietà: anzitutto diminuisce la sudorazione, mantiene la parte refrigerata ed asciutta, in secondo luogo impedisce la scomposizione del sudore agendo così da deodorante.

L'effetto si osserva subito e va accentuandosi dopo la prima settimana d'uso.

Modo d'usare: Si spalmi col pennello o anche semplicemente con la mano un po' di liquido sui piedi e specie sulle dita lasciandole asciugare all'aria, si cosparga poi leggermente la polvere che si trova nella scatola. Questa operazione è indicata specialmente per i piedi e va fatta la mattina o la sera prima di coricarsi ancor meglio se preceduta da un bagno di pulizia. Per le altre parti del corpo maggiormente soggette a sudorazione come le ascelle, basta usare la polvere spargendola direttamente sulla pelle.

Liquido e polvere non macchiano affatto la biancheria, nè la danneggiano menomamente.

L'ANTISUDIN trovasi nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo.

Gli episodi strani di uno sloggio f

Uno strano sloggio forzoso è stato tuato, in circostanze del tutto ecce in via Roma N. 17, dove abita da anni la vedova Maria Asacher, di assieme a due figlie. Il proprietario stabile, Matteo Messich, è ricorso alle rità giudiziarie per ottenere lo sloggio vedova, che da sette anni — a detta Messich — non pagava la pigione.

Si recarono, ieri, alle 10, per far e lo sloggio dell'appartamentino della l'impiegato giudiziario sig. Gerk, il p tario dello stabile e il sig. Soloperto, tore della Croce verde. Essi, però, rono la porta chiusa. Bussarono pa volte e di dentro si rispondeva:

— Mama xe malada e no la portar

Dopo lungo parlamentare in questa si decise di ricorrere alla forza pu Intervennero infatti il brigadiere P Murgic e due carabinieri del comm di via dell'Orologio. La porta fu ab e i funzionari entrarono nell'appar tino. Successe una scena animata e p Le figlie proteggevano la madre, che vava a letto, e non volevano persua lasciarla trasportare all'ospedale. Di alla motivazione della malattia, l'im giudiziario, che già qualche ora prima comunicato alla vedova la decisione sloggio forzoso, si trovò nella neces invitare il sanitario della Guardia per accertare le condizioni della do dott. Cavagna, visitatala, dichiarò era infatti ammalata di arterioscleros in grado di poter reggere ad un e trasporto in autolettiga.

Il direttore della Croce verde, allora bene il Gerk lo invitasse a eseguire trasporto, dichiarò che non vi si sa prestato se prima non avesse una dichiarazione medica. Fu chiamato il dott. Rinaldi; egli visitò l'inferma chiarò che ella avrebbe potuto sopp il disagio del trasporto. Per meglio rare la Asacher, il proprietario le due possibilità: o accettare di entrare subinquilina in un'abitazione di via nio Caccia N. 5, presso una distinta miglia, alla quale avrebbe anticipato porto per due mesi di subaffitto, o farsi trasportare all'ospedale, pa anche in questo caso, 700 lire a bene dei. La signora si decise per la prima posta. Le pratiche, intanto, prima di vare la via dell'accomodamento, era rate dalle 10 alle 13, fra un ripete scene pietose tra le figlie, la madre e zionari, mentre sul pianerottolo nu inquilini della casa e altri curiosi co tavano.

Adagiata in un'automobile, la ved trasportata alla sua nuova dimora, le figlie preparavano le valigie per la madre.

Il reduce multimiliona

e le sue vicende di viaggio

Da alcuni giorni si trovava nella città il commerciante multimilionario seppe Di Giorgio, di 49 anni, siciliano quale, dopo una fortunata attività durante 35 anni di lavoro nell'America le rivedere le principali città d'Italia tata anche Trieste, mercoledì, accomp to dal suo segretario, si recò in auto a Fiume. Di ritorno da quella città, c notte, mentre l'autoveicolo filava in momento a circa 40 chilometri da ste, il radiatore s'incendiò. Il commer te che, stanco del viaggio, s'era addo tato, fu svegliato dal suo segretario, il le, con uno slancio, si gettò dalla vett s'accingeva ad aiutare a far altrettan suo principale, allorchè questi, d'imp so, impressionato, incespicò contro un carro e cadde in un fosso profondo cir metri, producendosi varie contusioni.

Fu soccorso dal segretario e dallo «ch feur» e, un'ora dopo, passata di là una tadina con un carro, si fermò e appre che era avvenuto, si offerse di trasp il commerciante a Trieste.

Il Di Giorgio, che aveva fissato all tel Savoia un appartamento, accolse buon grado l'offerta, salì sul veicolo e to qui, fece avvertire il direttore della ce Verde, per consiglio del quale fu chia il dott. Rinaldi, che visitò il commerc e gli prestò le cure necessarie per una gamento al ginocchio destro.

Ieri, alle 23, il Di Giorgio, dopo e stato visitato da parecchie persone de coli commerciali, partì con l'Orient-Ex alla volta di Parigi. Egli ha ricompe generosamente la contadina che volle durlo a Trieste.

Un audace che non ha fort

Il portafogli del dottore

Il dott. Giuseppe Canetti, addetto all ficio legale delle Ferrovie dello Stato, tendeva ieri sul molo della Pescheria il roscafo «S. Marco», che fa viaggi per I quando un giovane, aitante della per elegantemente vestito, gli si avvicinò, cendosi largo tra la folla e fingendo di si vento con la paglietta. Ma d'improv con un gesto rapido, s'impadronì del p fogli del dott. Canetti, contenente 600

Subito dopo, l'audace borsaiolo, per dar sospetto, mise il portafogli nella glietta che sorreggeva con una mano co il petto. Il dott. Canetti, però, s'acc del tiro e volgendosi verso il borsaiolo:

— Scusi — disse, e trasse a sè la pa ta che l'individuo si premeva sul petto.

E il portafogli saltò fuori...

Il ladro, vistosi scoperto, lasciò andar bottino e se la diede a gambe.

I brigadieri della R. Guardia, Camp Menechini, che passavano pel molo, av ti da un cenno del dottore, si misero a correre il giovane, che fu raggiunto breve corsa. Il ladro, condotto al Com sariato del Porto, disse di chiamarsi Ri do Vacelli, di 21 anni, bracciante, abi in via Risorta 5.

— Come — disse il commissario — si essere braccianti, se le vostre mani se no curate da una perfetta «manicure»?

— Sono da parecchio disoccupato — spose il Vacelli.

— Siete stato mai carcerato?

— Sì, un'altra volta.

Dopo l'interrogatorio il borsaiolo fu p sato al Coroneo.

La cioccolata comprometten

A ristoro dei molti bagnanti, sulla di Giuseppe Mortarino, di 23 anni, abita in via Fonderia n. 12, eresse in princ di stagione, un «buffet», che rendeva scretamente bene.

Ma, giorni fa, il povero Mortarino si vò rovinato. Appena sbarcò sulla diga che il suo casotto era stato svaligiato un inventario fatto più accuratamente stato che gli erano state portate via bo glie di liquori e scatole di cioccolata per valore di circa 1700 lire: tutta la sua stanza.

Dopo denunciato il furto sofferto, il rubato si mise anche per conto proprio caccia dei ladri. Ieri l'altro notò un ve tore girovago che offriva cioccolato sterno di un caffè ed avvicinatolo si mostrare la scatola, che riconobbe ind mente per sua, per una di quelle ru a lui.

Il girovago tirò fuori la solita storia lo sconosciuto che non servì, però, a evitare le carceri di via Coroneo.

L'arrestato è certo Rodolfo Rimini, 41 anni, abitante in via della Piccola ce n. 5.

Il fascino dell'al di là

Si fa salvare per la sua creatura - Un'esistenza infranta - Come s'è uccisa la moglie di un cinese

La marcia funebre ha oggi una ripresa lugubre: strani casi di psicologia morbosa che richiederebbero analisi minuziose; documenti unanimi di vicende della vita bersagliate crudelmente da un destino implacabilmente avverso. La triste cronaca è oggi materiata degli episodi seguenti:

Un uomo finito

Attratto da un lamento angoscioso, il guardiano forestale Matteo Razman, che si trovava nei pressi del Cacciatore, si avviò in direzione di un macchione di cespugli, da cui provenivano le grida. Si avvicinò e scorse sul tappeto verde dell'erba, tra gli arbusti, un uomo che si contorceva in preda agli spasimi della morte. La faccia era contratta e lo sguardo velato. Il guardiano avvisò tosto telefonicamente la Guardia medica e, poco dopo, comparve sul luogo il dott. Zennaro, che praticò al sofferente il lavacro gastrico. Fece quindi adagiare l'infelice nell'autolettiga con la quale venne trasportato all'ospedale ove, qualche minuto dopo, spirò.

L'ispettore di polizia, Clarich, in servizio di turno all'ospedale, trovò indosso all'infelice una lettera della locale Pretura indirizzata ad Emilio Esposito e una indirizzata al tappezziere Machnich, abitante in via della Sorgente n. 2. L'ispettore invitò quest'ultimo all'ospedale. Alla vista del cadavere il Machnich lo riconobbe per quello di Emilio Esposito, cinquantenne, abitante in via Manzoni n. 2, riscuotitore della ditta M. Veronese e Bigami.

I suoi parenti ignorano le cause che spinsero l'Esposito al usicidio. Di solito era di umore allegro; ma chi lo conosceva intimamente afferma che tale sua allegria era fittizia. Sotto il passato regime egli negoziava in manifatture, e gli affari andavano benino, anche mercè il credito che egli era riuscito ad assicurarsi presso negozianti tedeschi. La crisi generale, però, lo sorprese e da negoziante, lo ridusse ad accettare l'impiego di riscuotitore. I gravi pensieri per il mantenimento della famiglia, la depressione morale per le sue condizioni, le strettezze del vivere, devono avere influito, secondo i meglio informati, in modo deciso sul lugubre proposito.

Il dramma di una giovane madre

Ieri nel pomeriggio verso le 16, dalla farmacia de Marchi fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica in via Ginnastica n. 47 dove una giovane donna aveva tentato di uccidersi. Il sanitario d'ispezione accorso sul posto trovò la ventitreenne Alma Robba la quale poco prima mentre trovavasi sola in una stanzetta del suo modesto alloggio, aveva ingoiato un quantitativo notevole di permanganato di potassa. Il sanitario praticò alla sofferente il lavacro gastrico e la fece trasportare all'ospedale Regina Elena. Quivi giunta, prima di essere accolta nel riparto di turno, la giovane venne interrogata dal funzionario di p. s. di servizio all'ospedale al quale raccontò che da quattro anni conviveva con un giovane ferroviere e lo amava intensamente. Frutto del loro amore era una creaturina che non compie un anno. In questi ultimi giorni, forse causa le strettezze finanziarie di cui eran tormentati entrambi, l'uomo parve mutato. Divenne triste, irascibile ed intrattabile. Cominciarono i litigi e ieri, dopo uno di questi bisticci più aspro dei precedenti, lei costernata e vinta dalla durezza della sorte, pensò al suicidio. Si chiuse nella sua stanza e tranguggiò il corrosivo. Però immediatamente comprese la portata del suo atto: pensò al piccolo essere innocente che rimaneva senza protezione e terrorizzata e pentita invocò con alte grida il soccorso che non tardò a strapparla alla morte, per ridarla alla piccola famiglia.

La tragedia di She Phio King

Un amore calmo, devoto e tenace aveva acceso nel cuore di un cinese occupato al Lloyd quale ispettore, la vista della signorina Leopolda Lapaina, di 33 anni, triestina. Tale passione maturò il proposito del cinese di stabilire la sua dimora a Trieste, dopo che la signorina dimostrò di corrispondere alle delicate attenzioni di She Phio King. Questi, ottenuto, anni or sono, l'impiego di ispettore della lavanderia del Lloyd Triestino, arredò suntuosamente un appartamento di sei stanze, in via S. Vito N. 4, I piano, dove la raffinatezza del gusto orientale armonizzava con il massimo comfort moderno. Egli avrebbe voluto sposare la Lapaina, ma la differenza di religione ed altre difficoltà persuasero lui e lei a mantenere un'unione non convalidata dal matrimonio.

Di temperamento calmo, abituato a trattare con le forme di una perfetta educazione la donna prescelta, egli riescì a dominare lo spirito impulsivo e fantastico di lei. E, sebbene i medici riscontrassero nella signorina qualche sintomo di nervosità eccessiva, egli continuò ad amarla con trepide cure, con delicatezza amorosa.

Ieri sera la invitò, come spesso accadeva, a uscire. Erano le 20.45 circa. La Lapaina si ritirò nel suo «boudoir» e nel frattempo il cinese si accostò al piano e, suonatore perfetto, eseguì un brano di musica moderna. Poichè gli era parso che fosse trascorso già il tempo, lentamente si avvicinò alla stanza dell'amante e, con lieve tocco, bussò:

— Posso entrare?

Nessuno rispose. Ebbe un battito forte del cuore, tosto che, messosi in ascolto, ebbe la sensazione di udire un lamento. Si precipitò nella stanza. La donna giaceva ripiegata su un divano, un braccio pencolante, la testa rovesciata all'indietro. Era vestita di un serico abito bianco, come accadeva per le grandi occasioni. She Phio King, alla vista della bocca tutta pregna di schiuma verde e all'udire il rantolo dell'agonia, fissando il volto amato contorto in una smorfia crudele, ebbe un grido di terrore e di dolore cupo, cadde come fulminato: aveva perduto i sensi.

Le grida e il tonfo fecero accorrere alcuni vicini, che avvisarono telefonicamente la Guardia medica. Si recò sul luogo il sanitario di turno. Nulla vi era più da fare: la giovine donna era spirata per l'azione fulminea del veleno ingoiato: il fenolo. Dopo la constatazione del decesso, il sanitario volse le sue attenzioni all'ispettore cinese, che fece trasportare in un'altra stanza ove gli prodigò le cure necessarie per fargli riprendere i sensi. Poco a poco, via via che la nozione della realtà si affacciava alla sua coscienza, affiorava sulle sue labbra il nome dell'amata. Ma nel frattempo, nel furgone della disinfezione, sopraggiunto, la salma della suicida era stata deposta per il trasporto alla cappella mortuaria.

Motivi? Nell'anima di una donna eccessivamente nervosa, è vano cercarne. Rimane il dramma angoscioso del povero cinese che sopravvive.

Una revolverata in via dell'Altana

Ieri, verso le 17, una detonazione fortissima mise l'allarme fra gli abitanti di via dell'Altana. Due individui discretamente presi dal vino, eran là che discutevano animatamente, offendendosi. Il diverbio che aveva avuto origine da gelosia di donne, era trasceso poi ad una questione di nazionalità.

— Io sono slavo, — diceva l'uno.

— Ed io italiano. — replicava l'altro.

Impostata così la questione, si comprende il resto. Ad un certo momento uno dei due, il più irritato, volle tagliar corto. Pregò l'altro di lasciarlo in pace, ma viste inutili le sue esortazioni, mise una mano in saccoccia e, tratta un'arma, continuò:

— Vedi questa rivoltella? Se non la finisci faccio così...

Mentre faceva atto di sparare parti involontariamente un colpo che, per fortuna, andò a vuoto. E' facile immaginare la fuga di tutte le etére che giravano per il vicolo e lo sbattere delle imposte che si chiudevano a precipizio.

Accorsero subito sul posto i carabinieri ed alcune guardie regie che acciuffarono il giovane violento e lo condussero alla stazione di via dell'Orologio, mentre l'altro riuscì a prendere il largo. L'arrestato si qualificò per Giovanni d'Angelo, di 25 anni, abitante in via della Cattedrale N. 6. Il d'Angelo, dopo assunto a verbale, fu passato al Coroneo.

Un borsaiuolo deluso

Curioso anche lui, Vito Basile, di 37 anni, abitante in via dei Capitelli N. 26, marittimo, se ne stava, ieri sera, in via di Crosada, a vedere una donna che, ubriaca, commetteva escandescenze all'esterno di una trattoria. Fra la ressa di gente spettatrice, c'era però qualche anonimo, il quale, allungata la mano sino alla saccoccia interna della giacca del Basile, ghermì qualche cosa che somigliava a un portafoglio. Ma, evidentemente, il borsaiuolo restò con tanto di naso: si trattava solo del libretto d'imbarco.

Il povero marittimo, che proprio ora deve imbarcarsi, rimane dunque senza matricola. Egli fa appello a colui che lo ha derubato, perchè gli faccia pervenire il documento che rappresenta la sua esistenza.

Nervi malati

Ieri, verso le 13, da un'abitazione di via dell'Istria N. 59, veniva segnalato all'infermeria Treves un caso di pazzia. Recatosi sul posto il cav. Treves con tre infermieri, si trovò dinanzi ad una giovane ventottenne, tale Paolina M., la quale minacciava di strangolarsi con una fune. L'infelice, che anche altre volte aveva destato vive inquietudini fra i parenti, per consimili assalti, imprecava contro tutti e quando vide il cav. Treves, gridò:

— Via de quà, lei la me vol mazzar; la conosso...

Ma al direttore della Croce bianca, al quale la famiglia era ricorsa altre volte in seguito al ripetersi di tali eccessi nervosi, riescì di calmare la sventurata e di trasportarla, con un'automobile, all'Ospedale Regina Elena, ove fu accolta nell'ottavo riparto.

La scomparsa di un ragazzo. Da qualche giorno i coniugi Cozian, abitanti in via Ponzianino 37, fanno ricerche per rintracciare il loro figlio Bruno di 3 anni, scomparso da casa.

Il bimbo veste un abito di color scuro e porta un paio di pantofole, senza calze.

Farebbe opera buona chi, sapendone qualche cosa, ne informasse i genitori, che vivono ore di angoscia.

Un cuore che batte. Questa mattina si presentò alla Guardia medica Maria Knes, di 28 anni, lavandaia, abitante in via S. Marco 33, con il suo bambino Tullio di 13 mesi, per farsi medicare alcune ferite. Al medico che le prodigava le cure del caso, — a lei per un ematoma alla regione ipogastrica e al piccino per suffusioni sanguigne alla regione sopraccigliare destra e lievi contusioni alla glutea — disse che a produrre le ferite era stato il suo amante dopo una disputa.

Ciò che fa la gelosia. L'odio cresceva nelle due donne, come andava crescendo l'amore per lo stesso uomo. Ed ogni colloquio era una lite, ed ogni incontro occhiate di odio.

Ieri scoppiò la bufera. Alle 23 il sanitario d'ispezione alla Guardia medica, dovette medicare a Regina Kischitz di 17 anni, abitante in via Carducci n. 12, una ferita lacera contusa alla tempia destra ed escoriazioni al naso. Era lei che nella lotta aveva avuto la peggio... Ma la storia non è probabilmente finita.

Guarigione istantanea. Un pattuglione di agenti e di regie guardie al comando del cav. Magaldi, girò domenica sera nel quartiere di San Giacomo operando perquisizioni a singoli passanti per accertare se tenessero armi. Tali perquisizioni ebbero però esito completamente negativo. Uno degli agenti, però, mentre perquisiva tale Luigi Birsa, di 32 anni, da Rifemberga, abitante in via S. Maria Maddalena sup. n. 35, constatò certi rigonfiamenti sospetti sotto il panciotto.

— Ostregheta, che sgionfo che la xe.

— Mi no capisso tuta sta curiosità — disse il Birsa. — se fussi una malattia?

— Adesso vedaremo... Mi la guarisso subito!

L'agente frugò sotto e scoperse un'imbottitura formato da otti chilogrammi di tabacco giallo, finissimo. Il contrabbandiere fu deferito all'autorità di finanza.

La disgrazia di una bimba. Lasciata dalla madre momentaneamente incustodita, ieri verso le 12 la bambina Gina Vital di due anni, abitante in via del Ponte n. 6, si rovesciò addosso una pentola di brodo caldo riportando scottature di primo e secondo grado alla faccia, al petto e alle braccia. Trasportata al Fascio sanitario, ebbe le prime cure; quindi venne inviata all'ospedale.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. In segno di lutto per la morte della madre del presidente, resta sospesa nella giornata d'oggi, giorno dei funerali, ogni attività sociale, sia in palestra che sul galleggiante e nel campo sportivo. Resta pure sospeso, per questa settimana, il consueto convegno in giardino.

Partito fascista. Il direttorio del partito fascista e il gruppo consigliare fascista, al completo, sono convocati per oggi, alle 18, in sede sociale.

Venerdì 28, alle 21, tutte le squadre di combattimento sono convocate in sala «Dante».

Tutti gli squadristi sono comandati d'intervenire all'adunanza che si terrà oggi, alle 21, in sala Dante».

Tutti i componenti la squadra «A. Olivares» sono comandati d'intervenire all'adunata che sarà fatta domani, alle 21, in sala «Dante».

Giovani esploratori italiani. I giovani esploratori e i soci del comitato possono ritirare giornalmente in segreteria (via Giotto 6) biglietti od abbonamenti di riduzione per bagno, a lire 1 per i piccoli e lire 1.50 per i grandi.

Si avvertono gli esploratori che le iscrizioni per il campo estivo in Sardegna si chiudono definitivamente oggi.

Camera del lavoro italiana. Si comunica agli interessati che i signori Martorana Rosario e Venuti Antonio, si sono resi dimissionari dalle loro cariche in seno al consiglio direttivo del Sindacato nazionale fra operai metallurgici ed affini.

Associazione fra gli arditi d'Italia. Tutti i soci sono invitati domani, alle 18, in sede sociale, via Scipio Slataper n. 1-I. E' fatto obbligo di indossare la camicia nera.

Il Consorzio albergatori, trattori e osti ha convocato per domani, alle 15.30, al teatro Filodrammatico, il congresso generale ordinario, col seguente ordine del giorno: 1. Verbale antecedente. 2. Relazione virtuale. 3. Bilancio consuntivo degli anni 1920-21. 4. Preventivo per l'anno 1922 e fissazione del canone sociale. 5. Elezione cariche vacanti. 6. Eventuali proposte.

Marina e Navigazione

Liquidazione dell'indennità all'equipaggio del piroscafo "Federica„

La Federazione italiana dei lavoratori del mare comunica:

Coloro i quali sono stati sbarcati dal piroscafo «Federica» in seguito alle contestazioni per l'applicazione di un contratto che la Compagnia voleva imporre, sono avvertiti di presentarsi giovedì prossimo negli uffici della Società «Cosulich» per la liquidazione dei 30 giorni.

Inoltre è stato stabilito che un determinato importo, che è in via di fissazione, verrà devoluto ai marittimi disoccupati. In conseguenza, esso verrà depositato quanto prima alla Capitaneria di porto.

Saluti di marittimi. Il 12 luglio il piroscafo «Istria» trasmetteva al «Presidente Wilson», perchè lo facesse proseguire con la posta, il seguente radiotelegramma: «Giornale *Il Piccolo* Trieste. Gli ufficiali di coperta e macchina inviano cordiali saluti ai loro cari dal nord Atlantico».

La lettera, raccomandata, della Compagnia Marconi per le comunicazioni marittime, ci è giunta ieri sera, dopo ben 12 giorni!

Per gli studenti nautici. Gli studenti delle scuole nautiche (sezione capitani), che durante le vacanze estive intendono compiere viaggi d'istruzione su navi mercantili in qualità di mozzo di coperta, sono invitati a prenotarsi al più presto presso l'Ufficio di collocamento della gente di mare, presentando il titolo scolastico.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 24 per il 25 luglio

Turno Generale: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'armè 8. Capi stiva 87. Carpentieri 130. Nostromi 52. Marinai 782. Giovanotti di coperta in prima 502. Mozzi di coperta 263. Giovanotti di coperta in seconda 261. Capi fuochisti 62. Fuochisti 1814. Carbonai 839. Operai meccanici 41. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. Mozzi di macchina 127. Camerieri 74 A. Cuochi 135. Cambusieri 79. Giovanotti di camera 87. Mozzi di camera 1 (922). Giovanotti di cucina 107. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 115. Giovanotti di coperta in prima 39. Giovanotti di coperta in seconda 46. Fuochisti 185. Carbonai 106. Calderai 2. Ottonai 3. Elettricisti 12. Operai meccanici 12.

Turno Cosulich: Capi d'arme 6. Capi stiva 37. Nostromi 14. Marinai 192. Giovanotti coperta in prima 66. Mozzi di coperta 48. Capi fuochisti 12. Fuochisti 250. Carbonai 109. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 6. Operai meccanici 3. Calderai 2. Maestri di casa 5, 1 carico. Primi camerieri 12, prima classe. Secondi camerieri 2 prima classe. Terzi camerieri 33 classe, 4 emigrazione. Primi cuochi 3 classe, 2 carico. Secondi cuochi 1 classe, 3 emigrazione. Terzi cuochi 23 classe. Cambusieri 5 prima classe, 12 seconda classe, 18 terza classe. Giovanotti di camera 2. Mozzi di camera 12. Giovanotti di cucina 7. Mozzi di cucina 9. Panettieri-pasticceri 2. Maitre Hotel 2. Allievi cuochi 1. Macellai 13. Barbieri 6. Cameriere 5. Allievi cambusieri 24.

Da richiamare: Marinai: 744, 694, 735, 758, 770, 736, 737, 752, 780, 757, 713, 700, 698, 776, 756 (Gen.). Mozzi coperta: 243, 255, 241, 253, 233, 218, 215, 211, 209, 254 (Gen.). Fuochisti: 1733, 1753, 1786, 1803, 1804, 1746, 1741, 1740, 1777 (Gen.), Carbonai: 836, 812, 820, 800, 796, 818, 817 (Gen.) Marinai Cosulich: 133, 177, 128, 181, 140. Giovani coperta I.a: 416, 79, 226, 271, 421, 418, 475 (Ge.). 43 (Cosulich). Giovani coperta II.a: 221, 245, 243. Operai meccanici: 33. Elettricisti: 11. Carbonai: 106, 103, 105 (Cosulich). Giovani coperta II.a: 221, 246, 243, 245, 258, 241, 217, 222. Fuochisti: 235, 239, 246, 233, 136 (Cos.).

Movimento nel porto:

Arrivarono ieri l'altro e ieri nel nostro porto i piroscafi: «Africa», da Bombay, con 1714 tonn. di merce e 22 pass.; «Stoppani», da Bari, con 16 tonn. di merce; «Brioni», da St. Maura, con 145 pass. e 50 tonn. di merce; «Majdan», da Fiume; «Cap. Viola», da Venezia, con 142 tonn. di farina; «Audace», da Spalato; «Iris», da Newport-Mohn, con 8741 tonn. di carbone; «Almissa», da Ancona, con 46 pass.; «Nad», da Gessa; «Venezia», da Venezia», con pass.; «Palatino», da Cattaro, con pass.

Partirono i piroscafi: «Aristides», per Pireo; «Jadran», per Almissa; «Carlo», per Londra; «Galicia», per Odessa; «Merano», per Alessandria.

BORSA DI TRIESTE

24 luglio 1922

Rendita	71.—	Strade ferr. mer.	290
Consolidato 5 p. c.	77.95	Oceania	175
Banca d'Italia	1295	G. L. Premuda	365
Commerc. ital.	839	Soc. Tramway	161
Commerc. triest.	530	Tripcovich e C.	225
Banca ital. sconto		Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	621	Ampelea	167
Banco di Roma	104	Ansaldo	17
Banca Adriatica	129	Beni Stabili	800
Banca Cred. pop.	233	Cant. nav. triest.	167
Zivnostenska	—	Com. Dalmazia	310
Assic. Generali	16100	» Isonzo	95
Grand. Merid.	255	» Spalato	246
Riun. Adriatica	2475	Edison	414
Nav. Adria	237	Eridania	314
» T. Cosovich	104	Kerka	316
» Cosulich	292	Gas Roma	530
» Dalmatia	320	Ilva	10
» Gerolimich	1515	Lavanderia	300
» Gen. Ital.	500	Montecatini	138
» Libera Tr.	465	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	232	Pastificio triest.	223
» Lloyd Tr.	1210	Pilatura riso	510
» Lussino	685	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	136	Terni	414
Strade ferr. med.	141	Tergesteo	3925

CORRISPONDENZA APERTA

Riconoscenza perenne. Il piroscafo «Aussa» della Libera Triestina, arriverà nel nostro porto verso la fine del mese. — *Viaggio.* Preferibile il viaggio per Tarvisio in ogni caso a quello Vienna-Trento per andare, nel ritorno, a Bassano, ove ci si può andare per Udine-Castelfranco. — *Indipendente.* Grazie: non possiamo accogliere la Sua offerta. — *Lettrice.* Dove vuol trovare, cara signora pittrice, colori e brillantina? Dal libraio o dal cappellaio non di certo! Non diamo indirizzi. In drogheria.

Disperata. Microscopico motivo di dolore, il Suo. Anzichè darLe una ricetta. Le raccontiamo come negli antichi, che spesso fecero oggetto delle loro speculazioni induttive, i capelli, quelli ricciuti, erano considerati indizio di grossolanità e di inettitudine. Ciò Le sarà di gran conforto; somiglierà a Napoleone che ebbe la capigliatura rada e stenta e fu grande conquistatore.

(*Continua nel «Piccolo della Sera»*)

ANAGRAMMA

Primo. — Determinami il pollice
E il mignolo: tu il sai.
Secondo. — D'estate quando grandina,
Sovente mi vedrai.

Soluzione del giuoco precedente:
MAR — ZIO

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

Un'impressionante tragedia villereccia

Tre morti

Il nostro corrispondente ci ha telefonato ieri da Pisino la notizia di una tragedia impressionante avvenuta tra morlacchi, nel villaggio di Serbignachi, a sei chilometri da Antignana. Il fatto orribile, di cui abbiamo dato relazione del *Piccolo delle 18*, può essere riassunto nei dettagli seguenti:

Fu venerdì scorso, mentre nei campi di Serbignachi ferveva il lavoro di trebbiatura, che un tragico alterco ebbe la fase iniziale e che un episodio di bieco rancore, a lungo represso, esplose nelle forme più ciecamente impulsive e sanguinarie.

I precedenti son questi: Molto tempo addietro eran stati rubati in quel villaggio e nei dintorni, dei bovini. Non si seppe mai con precisione chi fossero colpevoli; però, era convinzione generale, nel villaggio, che essi fossero tali Antonio Bratovich, da Mompaderno e Giovanni Jacus Pisco. Come avviene di solito, la ripartizione della refurtiva iniziò fra i due delle divergenze che cambiarono la loro amicizia in odio feroce.

Sul campo di grano, il Jacus invitò a parte il Bratovich che, però, appena mosso un passo fu assalito da certo Simone Suran, da Vermo, e rovesciato a terra con pugni e calci. In soccorso del Bratovich volle correre il Jacus Pavetta, ma l'aiuto dell'amico fu impedito da Natale Suran di Martino. S'impegnò così una lotta feroce e certo Natale Banco, con un tremendo colpo di roncola che con la sua lama ricurva squarciò un polmone al Natale Suran, lo stese morto fra l'erba alta del campo.

All'improvvisa tragedia i rissanti si divisero e fuggirono. A tarda notte, però, Natale Banco, non ancora sazio di sangue, freddò con due fucilate Giovanni Jacus, che ore prima aveva voluto accorrere in difesa del Bratovich.

Tanto gli uccisi quanto gli uccisori sono oriundi morlacchi.

I rilievi di legge furono assunti dal dirigente la pretura di Antignana, dott. de Mori assieme al cancelliere Zanchi.

Una tombola dalla bicicletta

Con quella sicurezza che gli dava la pratica, ieri mattina, l'apprendista macellaio Marino Cavalieri, di 15 anni, abitante in via Battaglia N. 10, in giro di consegna della carne ai clienti, si teneva in equilibrio sulla bicicletta, appoggiando al manubrio una mano sola. Ma, d'improvviso un dislivello del selciato fece perdere l'equilibrio al Cavalieri che ruzzolò sulla via in modo da riportare parecchie ferite alla faccia e la rottura di due denti incisivi. Alla Guardia medica ebbe le cure del caso.

Nel punto ov'era caduto si raccolse naturalmente una folla di passanti; fra questi v'era un altro apprendista macellaio, con la giubba bianca insanguinata dalla carne portata a spalla, egli girava fra la gente ferma sulla via, scrutando il terreno in atto di chi cerca qualche cosa.

— Coss'te zerchi? — gli chiese un signore.

— L'equilibrio che ga perso prima el mio colega! — e sgusciò via ridendo a bocca spalancata.

Un bracciante impazzito

Una comitiva di braccianti del porto era occupata ieri allo scarico di una partita di sacchi di farina da un piroscafo attraccato alla banchina della Lanterna. Mentre ferveva il lavoro, improvvisamente, alle 17, un bracciante dall'aspetto atletico, incominciò senza motivo a inveire contro i suoi compagni e a minacciarli di morte:

— Voialtri se tuti contro de mi; va ben; adesso vedarè chi comandarà del batel...

Il pover'uomo era impazzito improvvisamente. Mandava alte grida e stava per slanciarsi contro uno dei compagni. I braccianti gli furono addosso, lo legarono con una corda, durando non poca fatica per ridurlo all'impotenza.

Avvisato il Fascio sanitario, comparvero sul luogo due infermieri, che alla corda sostituirono le cinghie di protezione e l'infelice venne quindi trasportato all'ospedale.

Squarciano una cassaforte con 100.000 lire

e se ne vanno a mani vuote

Abbiamo da Monfalcone, 22, sera:

Pare che la sede di Monfalcone della Banca della Venezia Giulia sia particolarmente cara ai ladri, che in breve tempo la hanno visitata per ben tre volte. Nella notte di sabato, nuovamente penetrati negli uffici, misero tutto sossopra e squarciarono la cassaforte: fu però vana fatica, poichè una rilevante somma di denaro, circa 100.000 lire, ingegnosamente nascosta fra i libri, non fu trovata dai ladri, che dovettero andarsene con le pive nel sacco.

Sono stati operati alcuni arresti di presunti autori.

Il caldo che ossessiona

L'altra sera, alle 23, un uomo nudo passeggiava tranquillamente per il Corso. Dire nudo, veramente, sarebbe una inesattezza; quello dell'altra sera era vestito, ma soltanto nelle estremità inferiori. Aveva cioè soltanto le calze! L'uomo, evidentemente squilibrato, correva velocemente, seguito da un codazzo di monelli in piena gazzarra per lo spettacolo straordinario.

Fra i passanti sul Corso, il tizio incontrò due infermieri della Croce bianca, i quali si affrettarono di fare in modo che lo sconcio pubblico cessasse. E lo affrontarono. Egli, però, vedendo che si tentava di limitare la sua libertà personale, montò sulle furie ed ingaggiò con i due infermieri una lotta accanita, distribuendo pugni, calci e morsi. Ma i savi poterono ben presto aver ragione del pazzo, che, reso impotente a muoversi, fu trasportato al posto dei vigili, in via della Procureria, da dove fu telefonato per soccorso all'Assistenza sanitaria Treves.

Poco dopo il cav. Gino Treves, aiutato da due infermieri, trasportò in automobile all'ospedale Regina Elena il disgraziato.

"Ocio de soto!„

Non sapeva nemmeno lei, Eugenia Pitteri, di 56 anni, abitante in via San Michele n. 22, per quale motivo si spingesse, alle 14 precise a guardare fuori dalla finestra che dà sul cortile. Certo è che in quel momento ella udì una voce di allarme:

— Ocio de soto!

Per meglio vedere, ella voltò la testa all'insù... Vide confusamente uno stivale ed ebbe la sensazione di essere colpita a qualche centimetro più sotto dell'occhio destro. Emise un grido:

— Oh, Dio, povara mi!

Alle grida di dolore seguirono le spiegazioni. Da una finestra dei piani superiori, mentre stava lucidando un paio di stivali, una signora, inavvertitamente, si era lasciata cadere di mano lo stivale che aveva colpito la Pitteri.

Ella si recò alla Croce verde per farsi disinfettare l'ematoma riportato.

Un brutto momento per un domatore

Ieri mattina, nel serraglio «Diana», che da alcuni giorni ha eretto le tende a Roiano, accadde una scena di terrore. Il domatore Amilcare Cervini, di 24 anni, entrò, alle 10, nella gabbia dei leoni e fu sorpreso che una delle belve, la sua prediletta, «Atmos», ruggisse insolitamente. Tuttavia avanzò di alcuni passi verso il felino, che si mostrava minaccioso. Il domatore allora vibrò alcune frustate contro «Atmos» che azzannò dapprima la frusta, indi, con rapidità, tentò di mordere la mano sinistra del domatore che la ritrasse rapido, non però senza avere asportato un brandello di carne. Avvezzo alla lotta, il Cervini non s'intimorì, ma fu addosso alla bestia con l'energia necessaria. Gli astanti videro per un istante il domatore perduto; invece lo salvò la sua intrepidezza, poichè in breve la belva si ammansì.

Il Cervini si recò, poco dopo, alla Guardia medica dove fu medicato e dichiarato guaribile in una diecina di giorni.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili, per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «Piccolo» lire cinque mensili; solo «Piccolo della Sera» lire cinque mensili; «Piccolo della Sera delle ore 18» lire tre mensili; «Piccolo» e «Piccolo della Sera» lire dieci mensili, tutte tre edizioni lire tredici mensili.

Teatri e Concerti

Teatro Nazionale. «Dopo la tormenta» è il titolo della film che si proietta oggi. Lo spettatore assisterà ad uno dei più potenti drammi sociali. Le rappresentazioni hanno luogo dalle 18 in poi.

CINEMA E VARIETÀ

Novo Cine. Ancora oggi, per l'ultimo giorno, si può ammirare il grandioso capolavoro «A Santa Lucia», con interprete principale la bravissima Bianca Stagno Bellincioni.

Domani un vero gioiello dell'arte muta: «L'immortale», con protagonista la bellissima Marcella Albani. Principia alle 16.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi, spettacoli continuati di cinematografia.

Teatro Estivo di Varietà ex Minerva (via Coroneo 23). Tutte le sere grandiosi spettacoli di varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Marion», con Francesca Bertini.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). Dalle 16.30 in poi: «A Santa Lucia», con Bianca Stagno Bellincioni.

Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

COMUNICATI*)

Maria Fabro
Paolo Tumia
partecipano il loro matrimonio

Dignano 22 luglio 1922 Castrogiovanni

RINGRAZIAMENTO

Con imperitura riconoscenza sento il dovere di esternare pubblicamente i miei ringraziamenti al chiarissimo chirurgo

Sig. Primario dott. Ettore Oliani

che con pronta e sicura diagnosi ed immediato atto operatorio, assistito dagli esimi medici signori **dott. GIULIO SIMONIS** e **dott. PAOLO ROCCO**, seppe salvare mio figlio Pino da sicura morte.

Un grazie pure di cuore alle buone e premurose suore ed infermiere.

GIULIO ROMANELLI

Società Italiana di Servizi Marittimi

Agenzia di Trieste

Via Valdirivo 24 — Telefono 71

Linea SORIA A

Al 28 corr. arriverà qui il piroscafo sociale

"Bulgaria„

il quale caricherà per **FIUME, ANCONA, CANDIA, ALESSANDRIA, PORTO SAID, BRINDISI, CORFU', PIREO, CANEA,** porti della **SORIA** e dell'**ASIA MINORE** e isole di **CIPRO, RODI** e **SAMOS**, accettando trasbordi con polizza diretta per **VOLO, SYRA** e porti minori della **GRECIA**.

Il primario Dottor RAVASINI ha ripreso la sua attività

Sala per incanti giudiziali

Via Sanità 23-25 pianoterra

INCANTO

che verrà tenuto mercoledì 26 corrente dalle ore 9 alle 11.

Chiffonnier, sgabello, macchina fotografica, ghirlande, candele lunghe, cacao, miglio, scope, tè, carta, sardine, filetti, biscotti ed altri commestibili.

Dalle ore 15 alle 17:

Catene d'oro, posate d'argento, buccole e anello con brillante, broche, braccialetti, orologio, spille.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola

Specialista malattie della pelle Veneree e Sifilitiche

Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 Tel. 1352

GABINETTO DENTISTICO ARTURO COEN

Via M. R. Imbriani 14 (già via S. Giovanni)

Ordina dalle 9-13 e 16-19

Premiate Fabbriche

E. Frette e C. Monza

Telerie — Tovaglierie — Biancherie

Corredi da casa da sposa

Doni per acquisti superiori a L. 100

Catalogo e campioni "gratis„ e "franco„ a richiesta

ABANO :: Grandi Stabilimenti Hotels Orologio-Todeschini

15 maggio - 30 settembre

CELEBRI CURE DI BAGNI E FANGHI

Massaggio - Elettroterapia - Ginnastica medica.

Consulenti: Prof. LUCATELLO - MURRI - F. VITALI.

Direttore medico residente: Prof. comm. LUIGI RESERICO, libero docente di clinica medica.

Telefono N. 7-89 di Padova.

Omnibus automobile alla stazione di Abano a tutti i treni.

A Trieste informa MARIO LANG, Farmacia di Corte, Via Cavana 11

SAPONI-PROFUMERIE

ESTERE NAZIONALI

In grandioso assortimento all'ingrosso e dettaglio presso **CILLIA** via Roma N. 20

Fossa d'oro

Casa commerciale, in buonissimo stato, da più anni bene avviata in generi assortiti (ferramenta, coloniali, manifatture), cedesi con deposito vino e liquori al minuto e ingrosso; due filiali con autocarro proprio, residenti nei punti principali fuori della concorrenza. Occasione per un negoziante attivo; veramente fossa d'oro, vendesi, compreso lo stabile o senza.

PODLOGAR & PETELIN
S. Pietro del Carso

CIPRIE e VELLUTINE BERTELLI

Trieste, Piazza Borsa N. 4

Visitate i locali di vendita

DELLA DITTA

Ing. Romano Mauro & C.i

Via Carducci 8-10 - Telefono 1553

Ove troverete un ricco assortimento LAMPADARI elettrici, nonchè scalda acqua istantanei IDROTERMA, termofori di primissima marca FOR EVER, emettitori d'aria calda e fredda originali FOEN, CAFFETTIERE ESPRESSO per uso famiglia, PENTOLE, BOLLITORI, FERRI DA STIRO per ogni voltaggio, STERILIZZATORI per medici ecc. ecc.

CENTRALINE TELEFONICHE, TELEFONI da tavolo e da parete per uso servizio tanto esterno che interno di primissima produzione.

ELETTROMOTORI, VENTILATORI, ASPIRATORI, ELETTROPOMPE, TRASFORMATORI della Società Anonima ERCOLE MARELLI & C.o di MILANO.

Assortito Deposito Pneumatici "MICHELIN„

VASCHE DA BAGNO in ghisa porcellanata di primissima marca, SCALDABAGNI AUTOMATICI a gas originali DUPLEX, BOLLITORI a gas smaltati a fuoco, LAVANDINI, CLOSET e SANITARI in fine porcellana, articoli da toilette per stanzini da bagno.

Si assumono impianti completi di ACQUEDOTTI, RISCALDAMENTO, VENTILAZIONE, ILLUMINAZIONE — Si eseguisce qualsiasi impianto ELETTRICO. UFFICI e DEPOSITO MATERIALE — Viale XX Settembre 39 — Telefono 495

PREVENTIVI A RICHIESTA

VENTI ANNI D'ESISTENZA DANNO SICURO AFFIDAMENTO ALLA NOSTRA SPETTABILE CLIENTELA

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CAMERIERI, cameriere, scelto personale restaurant, hotel, bar, Trieste, fuori offre «Provveditorio», San Lazzaro 23. 64150 A

A. DOMESTICHE, cuoche, camerieri, bambinaie, prestaservizi offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 64150 A

A. ISTITUTRICE, parla 4 lingue, conosce piano, ottimi attestati offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 64150 A

BALIA giovane, sana, offresi anche per fuori. Indirizzo al Piccolo. 64002 A

CUOCO capace per restaurant o trattoria, con certificati offresi anche per fuori. Indirizzo al Piccolo. 71641 A

RAGAZZA 32enne, capace, onesta, laboriosa, cerca posto presso persona sola. Offerte «Licia», al Piccolo. 71713 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cameriere disposte recarsi Roma, Venezia, Torino, Taranto, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 65150 B

DOMESTICA non troppo giovane, capace tutti lavori di casa, buoni attestati, buona paga cercasi prontamente. C. Battisti 33, I. 71659 B

DOMESTICA capace tutti lavori, buona paga, cercasi. Via Zonta 9, I piano, destra. 64016 B

DOMESTICA con buoni attestati, pratica tutti lavori anche cucinare, cerco. Ing. Heusser, Tigor 10. 64168 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati cercasi Corso Garibaldi 4, II, porta 10. 71821 B

DOMESTICA (ragazza) cercasi per piccola famiglia, con attestati. Ind. Via Vignola 625,II, Stock. 64205 B

DOMESTICHE, bambinaie, lavapiatti, cuoche per trattorie, cameriera fina, ragazza pratica gelateria cerco. Valdirivo 23. 71743 B

DONNA servizio per latteria cercasi. Latteria, P. C. Goldoni 1. 71731 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina, cercasi. Chiozza 5, I. 64092 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi mattina dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 71649 B

RAGAZZA slava per trattoria cercasi. Via S. Giacomo in monte 23 64050 B

RAGAZZA cercasi pomeriggio bambino. Via Tigor 5, III, porta 8. 64156 B

RAGAZZA per tutti i lavori, brava, onesta, cercasi. Indirizzo Piccolo. 71719 B

RAGAZZA forte, per tutti lavori trattoria, cercasi prontamente. Ruggero Timeus 1, trattoria. 240 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Corso Garibaldi 26, macelleria. 71869 B

RAGAZZETTA per lavori domestici cerca piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 71697 B

RAGAZZETTA friulana cercasi prontamente piccola famiglia. Via Giulia 80, Castellani. 71849 B

RAGAZZINA quindicenne, attendere bambina, aiutare leggeri lavori, cercasi da coniugi soli. Presentarsi con libretto dalle 10 via Ginnastica 50, primo. 71747 B

SOTTOCUOCA, due domestiche, prestaservizi, cercansi, Trattoria Buiese, Carducci 51, 8-10. 200 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AGENTE doganale triestino, disponente servizio esterno, versatissimo in spedizioni, lavori fiera campionaria, massima energia, serio, attivo, primarie referenze, cerca qualunque occupazione. Gentili offerte «Indipendente» Piccolo. 71766 C

CAMERIERA caffè oppure banconista sveltissima, conoscenza macchine Espresso, offresi subito. Offerte «Ada» al Piccolo. 64148 C

CASSIERA praticissima cerca posto. Offerte «Praticissima» al Piccolo. 13547 C

CHAUFFEUR meccanico, capace, conosce italiano, tedesco e sloveno con patente italiana e germanica offresi verso miti pretese. Offerte sub «Onestà». 64054 C

DATTILOGRAFA italiano-tedesca, cerca impiego presso buona ditta. Offerte Piccolo sub «Assidua». 71865 C

DONNA offresi servizi leggeri o pulizia uffici. Offerte sub «Onestissima» Piccolo. 71665 C

GUARDAROBIERA rammendatrice con buonissimi attestati offresi per hotel o per restaurant. Indirizzo Piccolo. 71629 C

MARITO e moglie senza figli, giovani, cercano posto portinai. Via Madonna del Mare 19, V p., sinistra. 71727 C

PERSONA civile, pratica caloriferi, moglie sarta, cerca custodia villino o ufficio. Indirizzo Piccolo. 71741 C

SIGNORA seria, parla 4 lingue, cerca qualsiasi lavoro. Mirti 17, p. 18, Roiano. 71831 C

SIGNORINA distinta, offresi dama compagnia, vicemadre, direttrice casa, ovunque. Offerte al Piccolo «Gentilissima». 62990 C

SIGNORINA principiante stenografia italiana, cerca qualsiasi posto. Offerte «1 agosto» al Piccolo. 13546 C

SIGNORINA milanese, corrispondente italiano, dattilografa, pratica qualsiasi lavoro ufficio occuperebbesi presso seria ditta. Indirizzare «Milano» al Piccolo. 64028 C

SIGNORINA dattilografa, lunga pratica ufficio, conoscenza tedesco e contabilità offresi. Offerte «Ufficio» Piccolo. 71645 C

SIGNORINA diciassettenne di buona famiglia, italiano-tedesco, cerca posto presso famiglia signorile come educatrice bambini, disposta anche accompagnare villeggiatura o bagni. Offerte al Piccolo sub «Educatrice». 71625 C

SIGNORINA con conoscenza delle lingue italiana e tedesca, celere dattilografa offresi. Offerte sub «Orfana» Piccolo. 71619 C

TARIFFISTA provetto, ottime referenze, cerca impiego, eventualmente qualche ora al giorno Offerte Piccolo sub «Spedizioni». 71863 C

VEDOVA offresi lavare, stirare e pulitura vestiti uomo, lavoro esatto. Offerte sub «Capace» Piccolo. 71666 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A. A-JOUR macchina, qualsiasi lavoro in giornata. Prezzi ribassati. Via Carlo Stuparich (ex Boschetto) 15-II, Spangher. 63824 C C

A. PELLICCIAIO eseguisce prontamente qualsiasi lavoro a prezzi miti con massima perfezione, concia e tinge qualunque pelle. Scussa 7, porta 7. 62698 C C

A jour a machina, qualsiasi lavoro in giornata. Prezzi ribassati. Viale XX Settembre 11, I. 70555 C C

CALZE macchina assumo nuove e riparazioni. Via Fornace 1, terzo (per Piazza Sansovino). 64024 C C

CONFEZIONASI paralumi per negozi e privati. Via Boccaccio 11, p. 17 71803 C C

FALEGNAME e parchettista eseguisce qualunque lavoro, nonchè pulitura letti e lucidatura parchetti. Recapito via Valdirivo 7, pianoterra (magazzino). 71805 C C

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie lucidare mobili, riparazioni. Recapito Battisti 13. 64178 C C

MATERASSAIO tappezziere prezzi mitissimi, anche domicilio. Via S. Michele 23-II. 122684 C C

MENDARESSA assume lavoro. Via Carbonara, seconda casetta (Angolo via Industria). 71673 C C

PITTORE offresi per qualsiasi lavoro a prezzi vantaggiosi. Paolo Diacono 2, Bertoni. 71793 C C

RICAMATRICE perfetta raccomandasi presso famiglie, pomeriggio. Francesco Assisi 40, II. 64064 C C

SARTA biancheria uomo, donna, offresi prezzi mitissimi. Offerte «Esatta» Piccolo. 71667 C C

SARTA qualunque confezione offresi giornata a domicilio. Offerte «Brava» Piccolo. 71667 C C

SARTA tagliatrice, diplomata, confeziona prontamente modelli recentissimi; taglia, prova, consegna giornalmente stampi su misura. Commerciale 30, porta 9. 71683 C C

SARTA capace offresi giornata a prezzo mite. Sub «Fernanda» Piccolo. 64108 C C

CARTA confeziona prontamente vestiti prezzi miti. Via Udine, 49, primo. 64030 C C

SARTA primaria, autorizzata, eseguisce finissime toilettes, taglia, prova, prezzi minimi. Ginnastica 7, I. 13543 C C

SARTA capacissima, ottimo taglio, eseguisco qualsiasi lavoro cucito, specialità tailleur inglesi, prezzi miti. Scala Belvedere 4, V, porta 24. 13544 C C

SARTA primaria, diplomata Venezia e Roma, assume qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleurs, mantelli, vestiti da sera, grande assortimento figurini e modelli. Lavoratoio Amilcari, Corso Garibaldi 4, porta 15. 122702 C C

SARTA capacissima, confeziona prontamente vestiti, mantelli, qualsiasi lavoro, prezzi ribassati. Via Carlo Stuparich (ex Boschetto) 15-II, Spangher. 63824 C C

SARTA bravissima, lunga pratica offresi per confezionare prontamente vestiti signora, buon gusto, eleganza, rimoderna vestiti facendoli come nuovi, prezzi di vera concorrenza. Zovenzoni 5, primo. 71875 C C

SARTA taglia stampi prova confeziona prontamente vestiti; pagamento anche rateale, prezzi miti. Corso 45, III. 61954 C C

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Ruden, piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 64170 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BANCONIERE per bar cercasi. Indirizzo Piccolo. 71647 D

IMPIEGATA per tenitura libri laboratorio sartoria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 71813 D

PRATICANTE giovane conoscenza tedesco, cercasi prontamente studio tecnico. Boccaccio 25. 71825 D

RAGAZZA pulizia caffè cercasi. Presentarsi con attestati dalle 3 alle 4. Via Battisti 18-IV, scala destra. 71839 D

RAGAZZO di 17 anni, friulano o trentino, cercasi. Trattoria Nichetto. 64060 D

RAGIONIERE diplomato, possibilmente pugliese, cercasi. Informazioni martedì alle 4, banco Caffè Garibaldi. 122709 D

SIGNORINA bella presenza per caffè-latteria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 71681 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, conoscenza italiano, cerca prontamente studio tecnico. Boccaccio 25. 71823 D

TECNICO dentista o praticante con pratica oro cercasi prontamente. Offerte sub «Capace» Piccolo. 71699 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA decente, paraggi Lazzaretto, Sanità o laterali, cerca vedova impiegata albergo, possibilmente ingresso libero. Offerte «Vedova» Piccolo. 64035 E

CAMERA bene ammobiliata, centralissima, luce elettrica, stufa, cercasi 15 agosto. Offerte con prezzo: «Centralissima» Piccolo. 64052 E

CAMERE 2, cucina, ammobiliate, cercansi prontamente. Offerte: Bressi, Giulia 49. 64182 E

CAMERETTA o camerino, centro, pulitissimo, eventualmente vitto famigliare, cerca impiegata. Offerte «Agosto» al Piccolo. 64078 E

CONIUGI distinti, soli, cercano camera, comodo cucina, presso signora sola, piccola famiglia. Offerte «Soli» Piccolo. 71677 E

MARITO, moglie, sorella, persone civili, cercano camera, camerino vuoto con uso cucina. Indirizzo Piccolo. 71709 E

SIGNORE serio cerca camera ingresso libero o indipendente. Offerte con prezzo alla casella postale 343. 71721 E

STABILE cerca primo agosto camera ammobiliata, cura biancheria. Offerte indicando prezzo «Sangelide» Piccolo. 71693 E

STANZA vuota via Fabio Severo cerca operaia assente tutto il giorno. Offerte «Oltre n. 30» Piccolo. 64162 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERE 2 ammobiliate, ariose, scrupolosa pulizia, volendo vitto familiare, affittansi 1.o agosto. XX Settembre 79, porta 7. 74094 F

A DISTINTO signore stabile affittasi stanza bene arredata, luce, presso coniugi soli. Mazzini 44-IV, sinistra. 64110 F

A DISTINTO signore affittasi elegante camera ammobiliata, massima pulizia, eventualmente costo. Gatteri 13-IV, destra. 64204 F

CAMERA matrimoniale, comodità cucina, affitta distinta famiglia. Molingrande 40-IV, sinistra. 71633 F

CAMERA ammobiliata ariosa, affittasi a distinta persona. Via Foscolo 16-IV, porta 21. 64000 F

CAMERA ammobiliata ariosa, affittasi prontamente. Gatteri 10-III, porta 6. 64006 F

CAMERA ammobiliata grande, ingresso libero, vista mare, affitta distinta famiglia 1 o 2 signori. Lazzaretto vecchio 35-III, porta 11, scala II. 64012 F

CAMERA elegante affittasi a distinto signore, lire 100. Giulia, scala Monticello 3-I, vicino fabbrica Dreher. 71741 F

CAMERA vuota affittasi prontamente. Via Madonnina 26, G. Roberto. 64166 F

CAMERA bella ammobiliata, pulitissima, ingresso scale, affittasi. Riborgo 36-II, angolo Corso. 71616 F

CAMERA matrimoniale con salotto, cucina, affittasi prezzo da convenirsi, presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 64164 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi distinto signore. Corso Vitt. Em. 45-IV. 71795 F

CAMERA con 2 letti, ammobiliata, luce, affittasi paraggi Corso Garibaldi. Olmo 1-II, porta 10. 71751 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Trattoria Buiese, Carducci 51, 6-10. 200 F

CAMERA matrimoniale con, senza salotto, piazza Borsa, affittasi. Informazioni: Canova 22, porta 7. 71769 F

CAMERA letto e salotto elegantemente ammobiliato, affittasi a distinto signore presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 71745 F

CAMERA pulitissima, affittasi a distinto signore. Via Belpoggio 2- porta 20. 71757 F

CAMERA, comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 71703 F

CAMERA matrimoniale, uso cucina, Corso; più altra ingresso libero, 1 letto, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 64190 F

CAMERA ammobiliata 2 letti, affittasi escluso donne. Maiolica 17-I. 71837 F

CAMERA bene ammobiliata, affittasi per 2 persone per bene. Via Olmo 4, porta 14. 71835 F

CAMERA, camerino ammobiliato, massima pulizia, affittansi centro. S. Giorgio 5-II. 64136 F

CAMERE 2 vuote oppure ammobiliate, affittansi a distinte persone attempate: escluso donne. Via Torrebianca 22-III, porta 6. Soltanto dalla 1-3 pomeridiane. 71695 F

CAMERE 2 con pochi mobili, affittansi a Barcola. Rivolgersi viale Regina Elena 29, latteria. 64058 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi a signorina o giovane dabbene. Antonio Caccia 3, porta 12. 64124 F

CAMERETTA semplice, con ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 71855 F

CAMERINO ammobiliato, scrupolosa pulizia, affittasi persona civile. Acquedotto 95, porta 14. 64123 F

CAMERINO con letto affittasi. S. Francesco 30, porta 14. 64102 F

PICCOLA distinta famiglia affitta stanza 2 persone, eventualmente vitto. S. Vito 5, porta 19. 13545 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Coroneo 9-IV. 71653 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, luce elettrica, vicinanza stazione centrale, affittasi prontamente a impiegato stabile o signorina, eventualmente costo. Via Udine 2-III, porta 14. 71627 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto e stabile signore. Carducci 30, porta 3. 71663 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso signorile, vista sul giardino pubblico, affitterebbesi a distinto serio signore stabile. Indirizzo al Piccolo. 71651 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona civile. Roiano. Indirizzo al Piccolo. 64004 F

STANZA ammobiliata 2 letti, affittasi per marito e moglie. Chiozza 36-I, sinistra. 64003 F

STANZA ammobiliata affittasi. Canova 13-III, rivolgersi portinaia. 64038 F

STANZA matrimoniale bellissima affittasi. Solitario 14, porta 13. 64048 F

STANZA d'insuperabile pulizia, cura guardaroba, offre distinta famiglia senza bambini. Vasari 19, porta 10. 64154 F

STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente vitto, luce, affittasi distinto signore. Udine 12-III. 71787 F

STANZA ammobiliata affittasi a 2 amici. Solitario 2, porta 12. 71781 F

STANZA arredata per ufficio, ingresso libero, luce elettrica, paraggi Goldoni. Indirizzo al Piccolo. 71761 F

STANZA ammobiliata pulitissima, affittasi signore distinto. Rossetti 16, pt., porta 2. 71755 F

STANZA ammobiliata, arieggiata, soleggiata, eventualmente per 2 amici, affittasi. Piazza Vico 9, porta 11. 64106 F

STANZA ingresso libero, uso scrittoio, affittasi. Torrebianca 29-III, sinistra. 64096 F

STANZA bene ammobiliata, affittasi per il 1.o agosto a 2 distinti signori. Indirizzo al Piccolo. 64184 F

STANZA vuota, luce, entrata libera, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 64790 F

STANZA ammobiliata affittasi distinti coniugi, principio Battisti. Ind. Piccolo. 64172 F

STANZA ingresso libero, con vitto familiare, affittasi prontamente. Ginnastica 29-IV. 71845 F

STANZA, ammobiliata con ingresso libero, affittasi. Via del Sale 4-II. 13532 F

STANZA ammobiliata 2 persone, luce elettrica, affittasi. Geppa 17-I. 71873 F

STANZE 2 ammobiliate, affittansi a 3 distinte persone, compreso vitto. Paduina 11, portinaio. 64020 F

STANZE due affittansi a due distinte signorine. Rivolgersi via Felice Venezian 16, III, porta 8, escluso cucina. 71395 F

STANZE, magazzini vuoti e ammobiliati affittansi. Luzzatto, Istituto 3. 64114 F

STANZE 2 vuote, comodo cucina, vicino Politeama, affittansi distinti coniugi presso persona sola. Pagare 3. Indirizzo al Piccolo. 64190 F

STANZETTA 1 persona affittasi. Mazzini 44. Rivolgersi portinaia. 71771 F

STANZETTA ammobiliata affittasi persona onesta distinta. XX Settembre 20-IV, sinistra. 71555 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (via Battisti 10-II), scolastico, linguistico, commerciale, artistico. Ricco materiale didattico. Ambiente serio, distinto. Prezzi base tariffa. Professori, maestri, istitutori. Programmi scolastici governativi. Orario di segreteria e direzione, dalle 9 alle 21. 122703 G

CORSI, ripetizioni in tutte le materie. Istituto «Battisti» (via Battisti 10-II). 122708 G

EX combattenti, sessione straordinaria settembre, preparansi licenza tecnica, ragioneria, ecc. (corsi serali). Istituto «Battisti» (via Battisti 10-II). 122708 G

INGLESE insegna Kastner Michele, Mazzini 21, terzo, dalle 16-19. 71373 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNETTO bianco riccio, coda orecchie macchie nere, nastro rosa («Lindo»), smarrito venerdì. Quello che lo rinvenne riceverà lire 100, portandolo Paduina 11-I, destra. 64122 H

DISTINTIVO decorazioni guerra smarrito. Pregasi rinvenitore portarlo negozio Velicogna, piazza Borsa. 64198 H

GENEROSA mancia a chi restituisce orologio d'oro con braccialе, perduto da via XXX Ottobre ai Volti di Chiozza, Mazzini 33-III. 64056 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO città: 4 stanze cucina, affittasi prontamente. Dalle 12.30 all'1. Indirizzo al Piccolo. 64130 I

APPARTAMENTO 7 stanze, 2 camerini, cucina, luce elettrica, telefono, adatto ufficio, I piano, centro, affittasi. Offerte «Telefono» al Piccolo. 71789 I

APPARTAMENTO principio Acquedotto, splendide 6 stanze, anticamera, stanzino bagno, grande cucina, tutto confort, affitto minimo, scambio con altro 4-5 stanze I piano, purchè centralissimo. Offerte «I piano» Piccolo. 122672 I

CAUSA partenza affittasi quartiere ammobiliato camera e cucina, confort moderno. Indirizzo al Piccolo. 71807 I

MAGAZZINETTI interni affittansi. Rivolgersi d'Azeglio 6, dalle 10 alle 14. 71637 I

MAGAZZINI vuoti, grandi piccoli, botteghe, negozi, posizioni centrali, stanze per uffici, villino, affittansi. Rivolgersi Zanier: recapito caffè Chiozza. 64196 I

MAGAZZINO grande arioso, per industria od altro, pressi piazza Garibaldi, affittasi. Cartoleria Serbo, Parini 9. 64028 I

MAGAZZINO centro, con locali soprastanti, affittasi prontamente. Offerte «Magazzino centro» al Piccolo. 64046 I

MAGAZZINO vasto chiaro, telefono, acqua, luce elettrica, vicinanze posta centrale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 71791 I

MAGAZZINO interno affittasi prontamente. Piazza Cornelia Romana N. 1, III, porta 36. 70997 I

MAGAZZINO piccolo, luce elettrica, affittasi. Rivolgersi Lipari, C. Battisti 13. 71827 I

MAGAZZINO, compreso scrittoio, cassaforte, centrica posizione, affittasi pel 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 64146 I

MAGAZZINO: acqua, gas, closet, adatto negozio manifatture, olio, vini, ecc., affittasi. Indirizzo al Piccolo. 64152 I

OFFRO 1000 lire mediazione per quartierino camera cucina, qualunque posizione. Offerte «1000» Piccolo. 122671 I

QUARTIERE di 4 camere, 1 cameretta, cerco con o senza scambio di uno 2 camere e 2 camerette. Via T. Vecellio 4, porta 8. 71733 I

QUARTIERE vuoto 3 stanze, anticamera, 2 camerini, cucina, affittasi. Ind. Piccolo. 71775 I

QUARTIERINO soleggiato camera e cucina, scambierebbesi con 1 più grande, paraggi giardino pubblico, via Giulia. Offerte «Elvira 300» al Piccolo. 71705 I

SCAMBIASI quartiere 5 stanze, camerino, cucina, con 2 più piccoli. Lavatoio 3, porta 8. 71777 I

SCAMBIASI 3 stanze, cucina, terrazza, centro, con camera, camerino, cucina, distretto Barriera, S. Giacomo. Offerte «Subito» al Piccolo.

SCAMBIASI quartiere centrale 5 stanze, camerino, cucina, adatto per subaffitti, con uno 3 stanze, cucina. Indirizzo al Piccolo. 71779 I

SCAMBIASI appartamento 3 stanze, cucina, I piano, paraggi giardino, con altro 4 stanze, più centrico, verso compenso spese. Offerte «Centro» Piccolo. 122670 I

SCAMBIO quartiere camera cucina, tutto confort, per 2 camere cucina. Via dei Pallini 4, porta 22. 64070 I

UFFICIO arredato con annesso magazzino, asciutto, luce elettrica, acqua, telefono, vicinanze posta centrale, affittasi prontamente. Offerte sub «Moderno» Piccolo. 63784 I

TETTOIA grande, chiusa, affittasi. Informazioni Fabio Severo 7. 64140 I

VILLINO situato Grignano, magnifica posizione, completamente ammobiliato, affittasi prontamente. Rivolgersi Stavropulos, Coroneo 3 II, 13-15. 64044 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO elegante, nel centro, cercasi. Gentili offerte «Appartamentino» Piccolo». 13541 L

GIARDINIERE offre gratuitamente manutenzione di giardino in cambio di quartiere gratis. Offerte «Giardiniere» Piccolo. 71739 L

MAGAZZINO, posizione centrale, cercasi. Offerte Casella n. 1, Posta Centrale. 71631 L

PER 1.o settembre cercasi quartiere signorile 4-5 stanze, confort moderno, posizione centrica, vuoto o ammobiliato, preferibilmente in villa. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. 13537 L

QUARTIERE 3-4 stanze cerco. Offerte «Giannino» al Piccolo. 64030 L

QUARTIERE 2 stanze, cucina, periferia città, oppure 4 stanze, cucina, paraggi Battisti, cercasi prontamente. Offerte sub Compenso» Piccolo. 71689 L

QUARTIERE ammobiliato, città, con cucina e possibilmente giardino, cercasi subito. Telefono 2659. Indirizzo Piccolo. 71685 L

QUARTIERE ammobiliato, possibilmente centro, cercasi. Offerte in iscritto sub «Pronto» al Piccolo. 13497 L

TETTOIA con cavo elettrico, qualsiasi punto città, cerco. Lipari. C. Battisti 13. 71829 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A.A.A. FOTOGRAFI dilettanti, grande occasione stok apparati 9X12, obbiettivo Zeiss-Tessar I: 6.9, otturatore Compur, lire 450. Assortimento di migliori apparati; accessori i più pratici, materiale sensibile il più perfetto, prodotti chimici i più puri. Sviluppo rotoli pellicole gratis. Sconti a fotografi e negozianti. Ditta Carturan, via Roma 6, Trieste. 122706 M

A.A. CAMERA matrimoniale rovere Slavonia, psiche splendida, lire 1350; altra frassino, specchi fino terra, vendonsi. Türk, Rossini 20. 122597 M

A. AL magazzino mobili via Geppa 7, vendonsi a prezzi senza concorrenza, di diretta importazione, camere matrimoniali complete, con tavolo e 2 sedie lire 1000; camere matrimoniali di grande lusso, con specchi grandi, da lire 2000 in poi, stanze da pranzo con sedie vera pelle da lire 3000 in poi, guarniture anticamera, mobili per campagna e giardino, cucine complete e singoli pezzi, mobili per uffici, grande scelta sedie e poltrone. Per rivenditori ed alberghi sconti speciali. Per esportazione merce in transito. 71859 M

A. CAMERA letto stagionata, con garanzia; altra pranzo, cucina, grandioso specchio, vendo prezzo occasione. Solitario 2-II. 71857 M

A. SALOTTI mogano, palissandro, rovere, lire 900; guarnitura club, vera pelle, lire 1500; guarnitura giardino 240. Türk, Rossini 20. 122687 M

A. SCANSIE smontabili, solidissime, per magazzino, vendonsi. Rara occasione. Via Ruggero Manna 1, dalle 14-16. 71723 M

A PREZZO d'occasione vendo valigia grande, cuoio. Ginnastica 16-IV. 64040 M

AL MAGAZZINO via Giulia 4 vendesi camera quercia lucidata, con farmacie, solamente lire 1400, altre faggio, frassino, prezzi ancora questa sola volta ribassati. 1539 M

ARCHI 2, con rouleaux, scrittoio, pulto a cassetti, poltrona, 4 sedie, vendonsi fino ore 15. Riva N. Sauro 20, portiere. 71749 M

ARREDAMENTO camera matrimoniale, sala da pranzo, da studio, vendesi anche singole stanze. Campo Belvedere 4, magazzino. 64118 M

ATTACCAPANNI camera letto e pranzo, cucina laccata, etagere, portafiori, sedie, scrivania, vendo prezzo occasione. Tiziano 18. 718853 M

BANCO legno robustissimo, 6 cassetti, adatto drogheria o commestibili, vendesi. Indirizzo Piccolo. 64090 M

BARCA seminuova, lunghezza 4.50, da vela, remi, tendina, tutto nuovo, completamente arredata, vendesi 700. Custode Canottieri Adria, Molo Sacchetta. 63186 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi. Via Caprin 6, pistoria. 64132 M

BICICLETTA corsa, elegante, quasi nuova, completa, vendesi. Latteria, Passo Goldoni. 64098 M

BICICLETTA ultimo modello, Stiria, 13 chg., cerchioni legno, vendesi. Puntofranco 2-44. 64188 M

BICICLETTA passeggio Cowentry vendesi 490, causa militare. Giuliani 14-I, Smith. 71877 M

BILANCIA decimale seminuova, kg. 500, vendo occasione. Via Fonderia 3, negozio mobili. 64100 M

BIROCCINO, assi olio, ruote gomma, finimento, lavorazione finissima, tutto nuovo, vendo occasione. Delkak, Ruggero Manna 13. 71687 M

CAMERA matrimoniale usata, buon prezzo vendesi. Via Guardia 7, I. 71729 M

CAMERA completa lire 700, altra olmo 1400 ed altre faggio cotto vendonsi prezzo vera occasione. Fonderia 3. 64086 M

CAMERA matrimoniale faggio, con psiche, farmacie, solamente lire 900; altre da lire 1300 in poi, modernissime, senza concorrenza. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 1500 M

CAMERA matrimoniale faggio lucido, altra frassino, vendonsi, facilitazioni pagamento, magazzino Chiozza 39. 64194 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, lavamano, marmi finissimi, stile artistico, intagli; altra con psiche, quercia massiccia; una da pranzo cristalli, elegantissima, credenza cucina, vendo occasione partenza. Gatteri 44-7. 64174 M

CAMERA pranzo, letto, cucina, lavorazione anteguerra, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 71833 M

CAMERA pranzo artistica, lavorazione perfettissima, vendesi straoccasione. Türk, Rossini 20. 112687 M

CAMERA matrimoniale nuovissima mogano, psiche, cristalli, marmi, farmacie, lavorazione triestina, vendo occasione. Fonderia 12, primo, tappezziere. 64202 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39-III, porta 12. 71861 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, vendo lire 120. Indirizzo al Piccolo. 71871 M

CARROZZELLA per bambini, pieghevole, di lusso, vendesi. S. Francesco 52, porta 11. 71817 M

CARROZZELLE 2 da bambini vendo. Via Giulia 67. 64014 M

CARTA vecchia, libri scarti, giornali acquistasi. Felice Venezian, 28, pianoterra. 122651 N

CREDENZA moderna 220, armadio 200, altri pezzi vendo. Ferriera 15, falegname. 71701 M

CUCINA, armadio, credenza, vendo lire 350, occasione. Ginnastica 45, pt. 64144 M

GHIACCIAIA piccola, uso famiglia, vendesi. Chiozza 18-III, p. 10. 64176 M

LAMPADE luce elettrica, moderne, diversi formati, vendo occasione privatamente. Ginnastica 37, porta 5. 71725 M

LETTI lire 60, sgabelli 50, chiffonniers 220 ed altri mobili vendonsi. Fonderia 3. 64082 M

LETTI 2 vendo occasione. Via Chiozza 32-III, p. 6. 63822 M

LETTI nuovi 55, suste 50, materassi 30, lanetta 70, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12-I, tappezziere. 64202 M

LETTI 2, 1 matrimoniale, vendonsi. Via dell'Industria 53, p. I. 64032 M

LETTINO per bambini appena giunto da Vienna vendesi occasione; facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 1517 M

MACCHINA cucire modernissima, produzione germanica, garantita 5 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1499 M

MACCHINA Singer vendesi giornata lire 230. Pozzo Mare 2-I, destra. 71679 M

MACCHINA scrivere americana «Corona», prezzo mitissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 71657 M

MACCHINA scrivere americana vendo prezzo occasione. Visitare 12-21. Ireneo 6, Müller. 13538 M

MACCHINA scrivere Yost, modello 20, buonissima, vendesi prontamente, occasione. Magazzino, Milano 29. 71797 M

MACCHINA Singer usata vendo occasionissima. Via Udine 5-III, destra. 64200 M

MATERASSI in crine lire 30, lana lunga lire 140, suste 55, vendonsi. Fonderia 3 64084 M

OCCASIONE! Camera matrimoniale mogano intarsiata, 2 sedie tappezzate, suste, lire 2400 vendesi. Viale Regina Elena 27, pt. 71809 M

PARTITA corsia Linoleum, altezza 70 cm., vendesi lire 12 al metro, presso negozio Linoleum, Leopoldo Haas, corso V. E. III, 2. 62852 M

PIANINO lussuoso, metallica, vendesi lire 3000. Via Sanità 16-I. 71675 M

PIANINO, pianoforti, grande assortimento, vendo Facilitazioni pagamento, Olivo, Udine 18. 69655 M

PIANINO, pianoforte mezzacoda, tedeschi, nuovissimi, vendonsi. Battisti 6, porta 9. 64180 M

PIANINO, pianoforte mondiale, facilitazioni pagamento, vendo. Via Sanità 16-I, sinistra. 62508 M

PIANO Schnabel concerto vendesi occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 64104 M

PIANOFORTE marca tedesca, per principianti, 900 vendesi. Garibaldi 29, porta 6. 71867 M

RETI metalliche 2, con materassi crine animale, vendonsi. Madonna del mare 10. 64134 M

SALOTTINO bambù, divano peluche, vendo. Torrebianca 28-III, sinistra. 64096 M

SANDALI uomo, bambini, scarpe bianche, crepe Chine, vendo occasione. Commerciale 30, porta 7. 71847 M

SCRIVANIE nuovissime, faggio lucido, liquidazione partita, vendonsi lire 280 ognuna. Punzo, F. Filzi 15. 1501 M

SERVIZIO tavola 12, porcellana Limoges, vaso Sèvres, paravento giapponese, occasione vendo. Indirizzo Piccolo. 64026 M

STANZA da pranzo in noce americano, con specchi e cristalli molati e marmi bardiglio vendesi a lire 2400. Deposito, via Udine 25. 71825 M

STUDIO, libreria, scrittoio, poltrone pelle, vendo occasione. Campo Belvedere 1, magazzino. 64118 M

TABELLA finemente intarsiata vendesi occasione. Zanchi, via S. Lazzaro 3. 71737 M

VESTITO splendido, modernissimo, vendesi causa lutto. Corso Garibaldi 18-III. 71759 M

VIOLINI 2, completi, vendonsi qualunque prezzo. Gatteri 44, Pestotnik, dalle 2-5. 21736 M

Immersi nel più profondo dolore, partecipiamo ai congiunti presenti ed assenti, agli amici e conoscenti, la morte della nostra amatissima madre, rispettivamente suocera e nonna

MARIA SVIGEL

d'anni 56, avvenuta questa mane, dopo lunga malattia sopportata con santa rassegnazione e assistita dalla S. Religione.

I funerali della cara estinta avranno luogo martedì 25 corr., alle ore 17, partendo il convoglio dalla via Coroneo N. 1. Trieste, 24 luglio 1922.

GIOVANNA DEKLEVA, figlia
ANGELO DEKLEVA genero - **DARKO DEKLEVA,** nipote;
fratello, sorella e altri congiunti.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa. Corso V. E. III, 47.

Ieri sera, a soli 10 anni, dopo crudeli sofferenze, fu strappata al nostro immenso affetto la nostra adorata

NINA

Affranti da indicibile dolore, i genitori **ROBERTO** e **GIACOMINA BOTTERI,** i fratelli **ANGELO, LUCIA** (assente), **GIUSEPPINA, LISETTA, GUERRINO** e **LIDIA,** in unione agli zii, zie e parenti tutti, partecipano tale immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno martedì 25 corr., alle ore 15, partendo il mesto convoglio dalla cappella del civico Ospitale Regina Elena.

Trieste, 24 luglio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III, 41.

RINGRAZIAMENTO

All'egregio, **dottor PAOLO ZENGOVICH,** che per tanti anni con assidue cure, sfruttando tutto quanto la scienza poteva offrire e con pietosa assiduità portò sollievo all'indimenticabile Estinta; a tutti i cari collaboratori, impiegati, addetti, tagliatori, sarti, sarte e tutto il rimanente personale della ditta Beltrame; ai parenti, amici, conoscenti e a tutte quelle gentili persone che in qualsiasi guisa vollero onorare la memoria della nostra indimenticabile

Antonietta

porgiamo dal più profondo del cuore i nostri più vivi ringraziamenti.

Famiglie:
BELTRAME-BATTIGELLI

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A COLLANE di corallo grosso, vasi giapponesi, acquisto subito. Regina, Piazza S. Caterina 3, IV, ore 2-5. 13540 N

CANDELABRI cinque fiamme, zuccheriere ecc., argento, acquisterei. Scrivere «Amatore» al Piccolo. 13539 N

CANE medio, sicura guardia villa, cerco. Offerte prezzo «Vigile» Piccolo. 71801 N

CASSA controllo, usata, se prezzo mite, acquisto. Offerte «Combinazione» Piccolo. 71671 N

IMPIANTO completo pompatura pozzo, dieci metri; chiusura giardino, venti metri, sei campatе, acquisto. Offerte «Pompatura» Piccolo. 64010 N

MACCHINA Singer, a braccio, cercasi. Rivolgersi Via Media 19, calzoleria. 64158 N

MACCHINA scrivere, prezzo occasione, cercasi. Offerte «Lavoro secondario» al Piccolo. 71669 N

MOBILI nuovi, usati; macchine cucire; vestiti, acquisto. Nacson, Beccherie 19. 13542 N

TAVOLI ferro, pieghevoli, buffet, circa 60 per 1, comperansi. Indirizzo al Piccolo. 71735 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. BRILLANTI, diamanti, oro, platino, corone argento, rottami, compero prezzi altissimi. Mazzini 45, oreficeria Povh. 70973 O

A LIRE 7 pago oro 14. Solitario 15, I p., orefice. 122704 O

ARGENTERIA oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore) telefono 937. 1048 O

ARGENTERIA, brillanti, oro acquista; eseguisce lavori oreficeria; vende preziosi: Licher, Lazzaro 11, primo. 122481 O

ASSUMEREI in conto commissione, per la vendita minuto, ingrosso, generi alimentari, solamente partite di vera occasione; assumerei pure rappresentanze serie ditte. Offerte «Magazzino» Piccolo. 71799 O

CARICO vagone intero, diretto Roma, cercasi completare. Telefono 37-10, Luzzatto. 71763 O

CHI vuole formarsi industria casa propria? pronte. Maglificio Tusa, Leonardo Vinci 76, Roma. Acquisti una macchina calze-maglieria. Sempre 6723 O

DIVANO grande, divanetti, suste, materassi, brande, vendonsi. Ginnastica 15, tappezziere. 71691 O

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori provenienti dal cosidetto colpo d'aria, si combattono efficacemente col liquore Godina. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LUCCHETTI, serrature inglesi, chiavi, banchi falegnami, pialle, lime, seghe, punte americane, maschi, viti maschiate e con dado, puntine, ecc. Deposito ferramenta, via Fabio Filzi 17. 63884 O

RESIDUI piombo, ceneri ex accumulatori, forti quantitativi, cercansi. Scrivere «Piombo» Piccolo. 64018 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI per novità industriali, successo mondiale, cerca ovunque Casa estera; stipendio L. 2000 mensili. Scrivere: Expert, Casella postale 174, Milano. 6724 P

GIOVANE viaggiatore disposto viaggiare Venezia Giulia in motocarrozzetta, dividendo spese vive, cercasi. Offerte «Motociclista» Piccolo. 71585 P

PIAZZISTA triestino introdottissimo drogherie, farmacie con articolo prima necessità ne assumerebbe un secondo, purchè correntissimo. Offerte Piccolo «Primarie referenze». 71661 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOVETTURETTA Peugeot 8 HP rimessa completamente a nuovo tassa e consumo minimo garantita qualunque prova vendesi occasione. Gatteri 33, corte. 63966 Q

INDIAN con carrozzella, vendesi. Piazza Goldoni N. 8, macelleria. 71841 Q

MOTOCICLETTA Bianchi, seminuova, vendesi, prezzo occasione. Telefonare 4169. 71639 Q

MOTOCICLETTA leggera, perfetta, vendo, L. 1200. Scasso, Scuole Nuove 1. 500 Q

MOTORE nuovissimo, forza 20 cavalli, vendesi, occasione. Machiavelli 16, III, porta 19. 64160 Q

MOTORE per motocicletta, 1½ HP, con accessori, vendesi, 250. Montecucco 7. 71843 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BUFFET nuovo vendesi o affittasi; escluso mediatori. Indirizzo al Piccolo. 64068 R

CUCINA-Caffè popolare vendesi, 9000. Indirizzo al Piccolo. 64138 R

LATTERIA con caffè popolare, vendita erbaggi, posto centrico, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 64074 R

LATTERIA buona posizione, adatta qualunque uso, cedesi causa partenza, prezzo conveniente. Raffineria 5. 64112 R

LATTERIA, erbaggi, buona posizione, forte lavoro, vendo, partenza. Indirizzo Piccolo. 71717 R

LATTERIA, frutta, 3 locali, banco, scansie, licenza, 40 mensile, vendesi, 3000. Indirizzo Piccolo. 71643 R

LIRE 20.000, 50.000 offronsi sopra stabile città, prima intavolazione. Indirizzo al Piccolo. 71767 R

NEGOZIETTO arredato, in Piazzetta Riccardo, vendesi. Per informazioni rivolgersi presso Sagher, negozio commestibili. Ghiaccera 6. 71783 R

NEGOZIO avviato, in Abbazia, cartoleria, profumeria, chincaglieria, cedesi, rara occasione. Villa Lederer, Abbazia. 122710 R

NEGOZIO commestibili vendesi. Rivolgersi: San Sabba N. 20, vicino rimessa tram. 43100 R

NEGOZIO d'angolo, posizione centrale, vendesi. Rivolgersi Zonta 3, magazzino. 71753 R

NEGOZIO d'angolo, con mobilio, cedesi prontamente buone condizioni, causa lutto. Indirizzo al Piccolo. 64192 R

SOCIO, piccolo capitale, cerca ditta bene avviata in agrumi. Offerte sub «Serietà» Piccolo. 71707 R

25 a 50.000 cercansi per seconda ipoteca. Offerte «Sicurezza» al Piccolo. 64062 R

100.000 disponibili per I intavolazione su stabile città, tasso 7%. Giusto, Valdirivo 33-II. 122711 R

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta consorte, in unione al figlio **VIGILIO,** la madre e tutti gli altri parenti, compie il dovere di ringraziare sentitamente tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria del caro Estinto

Beniamino Vio

Trieste, 25 luglio 1922.

GIUSEPPINA nata FACCHINETTI

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia tutte quelle gentili persone che vollero rendere l'estremo tributo d'affetto alla sua carissima

Silvia

sia col prender vivo interessamento durante la sua lunga malattia, sia con l'accompagnarla all'estrema dimora.

Ringraziamenti speciali vadano alla **Direzione della Ragioneria civica,** ai colleghi ed alle colleghe, al secondo e terzo **Ordine delle suore domenicane,** nonchè all'egregio medico signor **dott. Veneziani,** primario all'Ospedale della Maddalena, ed alle buone infermiere del reparto VIII C.

Famiglia LUCIGRAI

Acquisti e vendite di case e terreni
cent 50 la parola. Minimo L. 5.— S

A CAPODISTRIA, centralissima posizione, vendesi occasione bellissimo stabile in buonissimo stato. Offerte sub «R. D.» al Piccolo. 64072 S

CASA oppure villa ammobiliata, compero se occasione, anche Abbazia. Offerte «Pensionato» Piccolo. 600 S

CASETTA con orto città, vicinanza tram, cercasi. Offerte con prezzo, esclusi mediatori, sub «Villino 1600» al Piccolo. 64142 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

GRIGNANO: Hotel Mignon. Per la stagione affittansi stanze. Rivolgersi Grignano. 64034 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A POLA prenderebbesi a costo studente. Via Sissano 29, pt., destra. 1536 U

AI mali di testa, nevralgie, reumatismi, dolori ai denti, lombaggini, emicranie, istantaneo rimedio un cachet «Calmon», preparato dal farmacista G. Gmeiner, Trieste, via Giulia 14. Trovasi pure in tutte le farmacie. 1482 U

ACCURATE informazioni, ricerche, inchieste di qualsiasi natura, espleta ovunque «La Prudenza». Viale XX Settembre 17-I. 71635 U

ANDREA P.. Ricevetti 2, scrissi anche oggi. Sempre con te, saluti. 64120 U

BANCARIO trentenne, serio, simpatico aspetto, desidera conoscenza signorina, scopo matrimonio. Offerte sub «Modestia» al Piccolo. 64076 U

DIARREA, catarri, affezioni intestinali in genere, si combattono efficacemente con la Pozione di Bismuto aromatizzata per adulti e bambini preparata nella Farmacia R. Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

GIORGIO. Salutissimi. Diana. 64116 U

GIOVANE meccanico desidera conoscere signorina o vedova bella, onesta, scopo matrimonio. Scrivere sub «Onestissima» Piccolo. 64126 U

LA FORFORA che fa cadere i capelli e che è il fattore più importante che provoca la calvizie, la fate diminuire e scomparire soltanto con la nostra Filotrix ormai tanto apprezzata da tutti per i suoi pronti e benefici effetti. Questo farmaco si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

MARIA C.. Impossibilitata domenica, oggi martedì o domani, ora e posto solito. 71811 U

MOLTE forme eruttive della faccia, come l'acne, foruncoli, comedoni, macchie del viso, efelidi si devono curare con l'Acqua Antifelidica, la cute riacquista la primiera morbidità, la notevole freschezza e voi vi liberate da tutte le cause che deturpano le vostre sembianze. L'Acqua Antifelidica si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

PAVA mia diletta, ricordandoti sempre sempre, t'invio i più cari saluti. Povero Degio. 13537 U

QUEL signore che prese portafogli magazzino Torre Bianca, scanso dispiaceri rimandi documenti perchè riconosciuto. 71773 U

SCARAFAGGI (baccoli) si distruggono con l'efficacissima polvere di crisantemo in vendita presso Cillia. Via Roma 20. 1389 U

TOSSE pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina). Infuria un'epidemia di pertosse. I vostri bimbi sono minacciati da questa malattia ribelle che se non curata energicamente può durare anche molti mesi. Un preparato che calma l'accesso convulsivo, che lo rende breve e meno tormentoso, che a poco a poco lo fa scomparire è la «Pertossina Godina» preparata nella Farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

VECCHIA amicizia, cari dolorosi, indimenticabili ricordi. Ci vedremo costì? M. 809 U

Tosse Pagana

(Pertosse, tosse canina, tosse asinina)

Infuria un'epidemia di pertosse! I vostri bimbi sono minacciati da questa malattia ribelle che, se non curata energicamente, può durare anche molti mesi. Un preparato che calma l'accesso convulsivo, che lo rende breve e meno tormentoso, che a poco a poco lo fa scomparire, è la

"Pertossina Godina,,

preparata nella

Farmacia Raffaele Godina - Trieste, S. Giacomo